



Fnp Cisl Lombardia è su Facebook:

<https://www.facebook.com/FnpCislLombardia/>

*Per essere sempre in contatto:
metti like sulla nostra pagina Facebook
invita i tuoi amici a seguirci;
commenta e condividi i nostri post.*



Fnp Cisl Lombardia è su Twitter

come @FnpLombardia

*Diventa nostro follower su Twitter
metti "mi piace" sui nostri tweet
fai retweet sui messaggi che vuoi rilanciare.*

Ti aspettiamo

VISITA IL NOSTRO SITO
www.pensionaticisl Lombardia.it

FNP CISL PENSIONATI
Lombardia



Periodico

Associazione Nazionale
Terza Età Attiva per la
Solidarietà promossa da

informa **FNP** **CISL PENSIONATI**
Lombardia

Federazione Nazionale
Pensionati Cisl Lombardia

Anno XXIII
OTTOBRE 2019

2

LA NEGOZIAZIONE SOCIALE IN LOMBARDIA



INFORMA Periodico dell'Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà, promossa dalla Federazione Nazionale Pensionati Cisl della Lombardia
La Negoziazione Sociale in Lombardia
A cura del Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia.

Registrato al Tribunale di Milano il 23 marzo 1998 al n. 202

Finito di stampare nel mese di Settembre 2019

Direttore

Emilio Didonè
Segretario Generale Fnp Cisl Lombardia

Direttore Responsabile

Stefania Olivieri

Vice Direttore Responsabile

Fiorella Morelli
Segretario Fnp Cisl Lombardia
Onesto Recanati
Segretario Fnp Cisl Lombardia

Testi a cura di

Giuseppe Redaelli
Pietro Cantoni

Con la collaborazione di

Rosanna Favulli
Sante Mussetola
Cristina Cozzi
Adriana Coppola
Marco Barzaghi

Numero **2**
Ottobre 2019

I NOSTRI CONTATTI

STRUTTURE REGIONALI

FNP Cisl Lombardia

Via G. Vida 10
20127 Milano
Tel - 02/89355300
Fax - 02/89355350
E-mail: pensionati_lombardia@cisl.it
Sito: www.pensionaticisl Lombardia.it

ANTEAS Lombardia

Via G. Vida, 10
20127 Milano
Tel - 02/89355370
Fax - 02/89355371
E-mail: lombardia@anteaslombardia.org
Sito: www.anteaslombardia.org

STRUTTURE TERRITORIALI

FNP Cisl Bergamo

Via Carnovali, 88
24126 Bergamo
Tel - 035/324260
Fax - 035/324268
E-mail: fnp.bergamo.sebino@cisl.it
Sito: www.fnpbergamo.altervista.org

FNP Cisl Asse del Po

Via Dante 121
26100 Cremona
Tel - 0372/413426
Fax - 0372/457968
E-mail: fnp.assedelpo@cisl.it

FNP Cisl Brescia Valle Camonica

Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia
Tel - 030/3844630
Fax - 030/3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it

FNP Cisl Milano Metropoli

Via Tadino, 23
20124 Milano
Tel - 02/20525230
Fax - 02/29523683
E-mail: pensionati.milano@cisl.it
Sito: www.fnpmilanometropoli.it

FNP Cisl Monza-Brianza-Lecco

Via Dante, 17/A
20900 Monza
Tel - 039/2399219-218
Fax - 039/2300756
E-mail: fnp.brianza.lecco@cisl.it

FNP Cisl Pavia-Lodi

Via Rolla, 3
27100 Pavia
Tel - 0382/530554
Fax - 0382/539169
E-mail: pensionati.pavia@cisl.it

FNP Cisl dei Laghi

Via Rezzonico, 34
22100 Como
Tel - 031/304000
Fax - 031/301974
E-mail: pensionati.laghi@cisl.it
Sito: <https://fnpdeilaghi.com>

FNP Cisl Sondrio

Via Bonfadini, 1
23100 Sondrio
Tel - 0342/527814
Fax - 0342/527891
E-mail: pensionati.sondrio@cisl.it

Sede e redazione

Via Gerolamo Vida, 10 - 20127 Milano - MI

Tel. 02.89.35.53.00 - Fax 02.89.35.53.50

www.pensionaticisl Lombardia.it - pensionati_lombardia@cisl.it

Stampa

Gruppo Stampa GB srl
Cologno Monzese (MI)

2 **CAP. 1 - LA NEGOZIAZIONE SOCIALE**

- 2 Introduzione
- 4 Il ruolo della Fnp Cisl
- 4 Il rapporto 2018
- 5 Non Autosufficienza
- 6 NoiCisl

8 **CAP. 2 - LA LOMBARDIA NEL CONTESTO NAZIONALE**

- 9 La Lombardia e l'Italia

12 **CAP. 3 - LA NEGOZIAZIONE IN LOMBARDIA**

- 13 La negoziazione nel 2018
- 15 La negoziazione regionale
- 20 La negoziazione sovracomunale
- 21 La negoziazione comunale

26 **CAP. 4 - L'ANALISI DEI DATI**

- 26 Durata
- 27 Beneficiari
- 29 Firmatari
- 30 Macro aree
- 30 Micro aree

32 **CAP. 5 - CONCLUSIONI**

36 **CAP. 6 - APPENDICE**

CAP. 1

LA NEGOZIAZIONE SOCIALE

INTRODUZIONE

Da tempo il sindacato ha posto e tuttora pone il tema della negoziazione sociale territoriale come uno degli assi portanti sui quali investire per innovare le proprie strategie di azione.

In particolare, per quanto riguarda Cisl e Fnp che hanno nel proprio dna lo strumento della negoziazione, è progressivamente cresciuta la consapevolezza dell'importanza di affiancare alla tradizionale contrattazione delle condizioni di lavoro nelle aziende una responsabile e crescente negoziazione territoriale confederale, sia per sottolineare una particolare attenzione al territorio e sia per riallacciare i diritti del lavoro con quelli di cittadinanza.

L'attività di negoziazione nei territori, realizzata a partire dagli anni Novanta soprattutto dal sindacato dei pensionati, si è sviluppata a seguito anche di riforme volte a decentralizzare la pianificazione delle politiche sociali (in modo particolare la legge 328/2000 che ha introdotto i Piani di zona come strumento della programmazione). Praticare la negoziazione sociale a livello territoriale significa confrontarsi e relazionarsi con controparti prevalentemente pubbliche (enti locali, aziende sanitarie locali e altri) su tariffe, costi, tributi locali, qualità e efficienza dei servizi, delle prestazioni sociali e sociosanitarie offerte ai cittadini.

L'Osservatorio sociale della contrattazione territoriale - Ocos, sin dal suo esordio è stato, e rimane tutt'ora, uno strumento di grande inte-

resse. Nato da un'idea sinergica di Cisl e Fnp a livello nazionale, è alimentato dalle strutture regionali; nel caso della Lombardia il lavoro viene svolto dal Dipartimento Welfare della Fnp Cisl Lombardia.

Da un lato Ocos ha consentito e consente la costruzione di una mappa dell'azione sindacale sul "fronte sociale"; dall'altro lato, grazie a un continuo affinamento della capacità di analisi dei dati, una quantità di informazioni utili per conoscere sia la realtà di politica sociale di un territorio e sia per analizzare cambiamenti e sviluppi sulla negoziazione.

L'analisi degli accordi consente di valutare l'azione sindacale, in una logica di continuo miglioramento, anche per quanto riguarda il rafforzamento delle competenze tecniche ed organizzative. È evidente come l'azione sindacale nel tempo si sia articolata e oggi il sindacato confederale è in grado di contribuire attivamente alla creazione di soluzioni innovative, fondate su una strategia partecipativa e di costruzione sociale insieme agli altri attori del territorio.

Ocos è uno strumento che in chiave strategica aiuta a rafforzare la rappresentanza sociale del sindacato nei territori e l'integrazione della propria azione entro i sistemi di welfare locali. In questa prospettiva l'Osservatorio sociale è una preziosa risorsa che merita di essere conosciuta, utilizzata, potenziata e qualificata, e continuamente affinata e innovata.



IL RUOLO DELLA FNP

Da anni la Fnp Cisl Lombardia sviluppa un'ampia attività di negoziazione sociale e di prossimità con le istituzioni locali, sulle politiche sociali e i relativi servizi attivati a favore della popolazione anziana e delle loro famiglie. Negoziare e concertare è sempre stato un fondamentale dell'azione sindacale della Cisl, un'attività la cui forma ha saputo adeguarsi e aggiornarsi ai cambiamenti socio-economici intervenuti in questi anni.

Un aspetto peculiare della nostra azione Fnp Cisl è la continua ricerca di sinergie con tutte le federazioni di categoria della Cisl, oltre che con la stessa confederazione, per cercare di generare azioni sinergiche e impatti positivi per le persone nei territori in cui opera.

L'esperienza accumulata negli ultimi decenni dalla Fnp Cisl offre quindi utili indicazioni riguardo alle modalità di abitare, vivere e leggere il territorio, in particolare per la tutela delle categorie più deboli. Ciò è possibile attraverso una negoziazione sociale con gli enti locali e regionali, che sperimenti alleanze sociali e rapporti intergenerazionali, capaci di rafforzare la coesione sociale. Infatti solamente la conoscenza diretta del territorio, unitamente alle competenze delle nostre strutture, costituiscono i presupposti indispensabili per una buona negoziazione sociale.

La presentazione del rapporto annuale dell'Osservatorio sociale con l'analisi approfondita dei dati costituiscono, da sempre, un'occasione preziosa per restituire alla nostra organizzazione (e non solo) un quadro articolato e aggiornato del territorio. Questo ci consente di svolgere alcuni ragionamenti e riflessioni in ambito sociale più vicini alla realtà, grazie anche alle "contaminazioni" di altri soggetti in grado di arricchire la nostra conoscenza.

IL RAPPORTO 2018

Il rapporto 2018 prosegue il lavoro di analisi e monitoraggio dell'attività di negoziazione sociale in Lombardia. Illustra i principali risultati dell'analisi dei documenti prodotti in sede di negoziazione nel corso del 2018, un totale di 502 documenti sottoscritti. Segna un incremento dell'attività negoziale rispetto al 2017, in particolare sono in crescita gli accordi siglati con i Comuni di dimensioni demografiche piccole fino a 10.000 abitanti.

È riconfermata su discreti livelli la negoziazione su base sovracomunale, con 55 accordi, che includono la negoziazione con gli Ambiti e Piani di zona, le Ats e Asst, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni e le Rsa.

Il rapporto 2018 è strutturato in 6 capitoli:

- la negoziazione sociale;
- il confronto tra la Lombardia e l'Italia;
- la negoziazione in Lombardia;
- l'analisi dei dati;
- le conclusioni;
- l'appendice.

Il lavoro di analisi dei dati elaborati da Ocos, si pone come obiettivo di delineare alcune tendenze emergenti al fine di caratterizzare al meglio le condizioni ed i bisogni sociali della popolazione lombarda a cui l'attività negoziale si rivolge e di proporre alcune riflessioni circa la coerenza tra i temi oggetto della negoziazione ed il contesto socio-economico in cui questa attività si svolge.

Nel capitolo delle conclusioni, partendo dall'analisi presentata ed alla luce dello specifico contesto in cui la negoziazione sociale si svolge, sono state identificate aree di miglioramento e alcune buone pratiche che potrebbero contribuire a migliorare la nostra strategia negoziale.



NON AUTOSUFFICIENZA

La non autosufficienza è uno dei grandi temi della nostra società; infatti quasi 3 milioni di persone, in larga parte anziane e in prevalenza donne, necessitano di aiuto per le esigenze della vita quotidiana.

Milioni di famiglie si trovano ad affrontare quotidianamente le sofferenze e il rischio di impoverimento che la non autosufficienza porta con sé. La risposta finora data dalle istituzioni è stata inadeguata, disorganizzata e frammentata, nella spesa, nelle risorse, negli interventi, nei servizi e nelle responsabilità tra Stato, Regioni e Comuni.

Una spesa pubblica insufficiente e concentrata sui trasferimenti monetari, l'inadeguatezza dei servizi sociosanitari, estremamente carenti in parte del Paese, hanno scaricato quasi interamente sulle famiglie l'onere dell'assistenza, alimentando una domanda di assistenti familiari nella maggior parte dei casi scarsamente professionalizzate e spesso prive di contratti di lavoro regolari.

Tra i grandi Paesi europei il nostro è l'unico che non ha riorganizzato in maniera organica il suo sistema di continuità assistenziale, ciò alimenta le disuguaglianze tra chi riesce ad accedere ai servizi e chi no, e tra chi si può permettere un'assistenza privata e chi no.

Per questo i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, che rappresentano la grande maggioranza delle persone non autosufficienti, chiedono alla politica di mettere in agenda, una *Legge quadro nazionale per la non autosufficienza* che affermi e garantisca il diritto ad un'assistenza sociosanitaria, tutelando adeguatamente la condizione specifica della persona fragile e non autosufficiente, partendo dalla domiciliarità e accompagnandola sino alla residenzialità.

Il contributo di Fnp e Cisl, nella loro funzione di corpo di rappresentanza sociale intermedia, è oggi molto più evidente soprattutto grazie alla capacità dei dirigenti, militanti, collaboratori e operatori di saper vivere, abitare e interpretare il territorio con tutti i suoi cambiamenti in atto.

La presenza delle nostre Rls Fnp nel territorio, nelle sedi Cisl, nei luoghi di aggregazione e di socializzazione consente di far emergere e ren-

dere visibili le reali istanze sociali, quelle ancora non percepite ed intercettate dalle istituzioni. Permette ai soggetti in campo di focalizzare meglio i bisogni, di intercettare le domande in continua evoluzione, di trovare modalità nuove per dare risposte, di identificare eventuali priorità dell'azione e di costruire accordi con le istituzioni locali e gli altri attori sociali per trovare soluzioni condivise ai problemi.

Infatti, come ben argomentato dai curatori del Rapporto 2019 nazionale¹ negli accordi sottoscritti con le Istituzioni locali e gli altri attori sociali, emerge un welfare territoriale che va ad integrare quello nazionale con una particolare attenzione ai segmenti più deboli e vulnerabili delle politiche sociali (famiglia, infanzia, disabilità, non autosufficienza, solitudine e disagio adulto). In tal senso dobbiamo impegnarci a promuovere un'azione di "istituzionalizzazione" del ruolo della negoziazione sociale sul territorio, non solo rafforzando la normativa di sostegno, ma arrivando a codificarla con tutti gli interlocutori della negoziazione sociale, all'interno di un vero e proprio modello di "relazioni sindacali sociali"; come ribadito nella Conferenza nazionale organizzativa della Cisl dello scorso luglio².

Quindi Ocos si afferma, non soltanto come una esperienza unica nel suo genere di documentazione con un archivio di oltre 7.700 accordi consultabili, ma soprattutto come un dinamico strumento di lavoro per tutti i nostri dirigenti e quadri che vogliono qualificare la negoziazione sociale.



¹ Rosangela Lodigiani, Egidio Riva, Massimiliano Colombi - Rapporto 2019. Per una Cisl di prossimità. Il contributo della contrattazione sociale.

² Conferenza nazionale organizzativa Cisl – Noi Cisl siamo. Nelle periferie con i giovani per il lavoro. 9, 10, 11 Luglio 2019, Roma. Documento finale Terza Commissione "Periferie, Contrattazione e Welfare".

NOICISL

NoiCisl è una piattaforma che, in modo chiaro e diretto, intende offrire agli iscritti e alle loro famiglie la gamma dei servizi offerti grazie all'azione della Cisl su tutto il territorio nazionale.

Nel portale NoiCisl sono previste tre sezioni: la prima dedicata alla nostra rete dei servizi, la seconda alle convenzioni stipulate dalla Cisl, mentre la terza è inerente le politiche di welfare promosse dalla Cisl sia attraverso gli accordi di welfare territoriale che aziendale.

Quest'area informativa è alimentata dagli accordi presenti e classificati dall'Osservatorio sociale; questa scelta consente di valorizzare l'attività svolta dai contrattualisti sociali e dalla rete dei referenti del nostro Osservatorio.

Anche per il 2018 si è provveduto ad una selezione di accordi di ogni regione che rispondessero ai seguenti requisiti:

- essere in corso di validità;
- indicare i beneficiari previsti per il territorio di riferimento e le misure per raggiungerli e/o che si rivolga ad una platea di beneficiari identificabili e siano indicati gli interventi;
- essere operativi con prestazioni previste in

vigore e quindi i miglioramenti siano riscontrabili o fruibili;

- avere possibilmente un'ampia copertura della popolazione.

L'obiettivo è quello di tradurre i contenuti degli accordi in informazioni utili agli utenti iscritti al portale NoiCisl, in modo che possano cogliere il valore e la funzione che svolge il sindacato, evidenziandone la capacità di tutela, di difesa, di innovazione e di produzione di risposte ai bisogni.

Gli accordi di welfare con le caratteristiche indicate, possono essere segnalati dai territori ai referenti regionali dell'Osservatorio, che provvedono a compilare una specifica scheda "on line" da inviare successivamente al portale NoiCisl per la pubblicazione.



[→ Scopri di più](#)

[Ricordami](#) [Codice fiscale](#) [Password](#) [Accedi](#) [Registrati](#)



Convenzione Grimaldi



Convenzione Easy Nite



Convenzione Maggiore



Convenzione Bigliettiparchi.it

CAP. 2

LA LOMBARDIA NEL CONTESTO NAZIONALE

Il contributo della Cisl è oggi evidente grazie alla capacità dei dirigenti, militanti, collaboratori e operatori di abitare, leggere e intraprendere il territorio nel quale vivono e lavorano. La presenza sia nei luoghi di lavoro e sia nei momenti di aggregazione e socializzazione, consente di far emergere le reali istanze sociali, soprattutto quelle ancora non intercettate dalle istituzioni.

Consente di anticipare e organizzare i nuovi bisogni in maniera meno frammentata e all'interno della realtà in cui si vive. Tutto questo permette di trovare delle modalità nuove per dare voce ai bisogni, identificare le priorità dell'azione, costruire accordi con le istituzioni locali e gli altri attori sociali per trovare soluzioni condivise ai problemi.

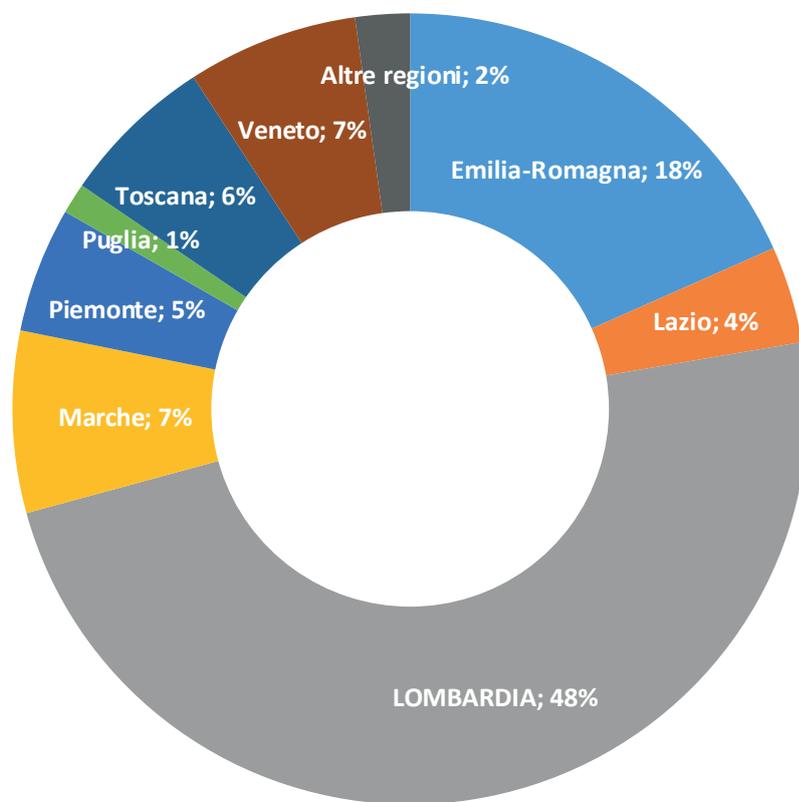


LA LOMBARDIA E L'ITALIA

Nel 2018 sono stati inseriti a livello nazionale, all'interno di Ocos, oltre mille tra accordi, protocolli e verbali (1.036), di cui poco meno della metà provengono dalla Lombardia (502).

Accordi in Italia suddivisi per regioni 2018

	Accordi	% sul totale
Abruzzo	3	0,29%
Basilicata	0	0,00%
Calabria	0	0,00%
Campania	8	0,77%
Emilia-Romagna	190	18,34%
Friuli Venezia Giulia	5	0,48%
Lazio	41	3,96%
Liguria	0	0,00%
LOMBARDIA	502	48,46%
Marche	77	7,43%
Molise	0	0,00%
Piemonte	53	5,12%
Puglia	13	1,25%
Sardegna	3	0,29%
Sicilia	3	0,29%
Toscana	65	6,27%
Trentino Alto Adige	0	0,00%
Umbria	1	0,10%
Valle d'Aosta	0	0,00%
Veneto	72	6,95%
Totale	1036	100,00%



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

Dal grafico sono state escluse le regioni d'Italia che hanno sottoscritto meno di 10 intese e che sono al di sotto dell'1% rispetto al totale.

Se confrontiamo le regioni d'Italia durante l'ultimo quadriennio (2015-2018) è possibile osservare come la negoziazione sociale si sia sviluppata "a macchia di leopardo". Alcune regioni hanno visto incrementata l'azione negoziale censita da Ocos (Emilia-Romagna, Marche, Veneto), altre sono calate (Campania, Puglia), mentre la maggior parte hanno mantenuto una sostanziale stabilità (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana). Per quanto riguarda gli attori istituzionali con i quali ci si confronta, prevale pressoché su tutto il territorio nazionale la negoziazione a livello comunale.

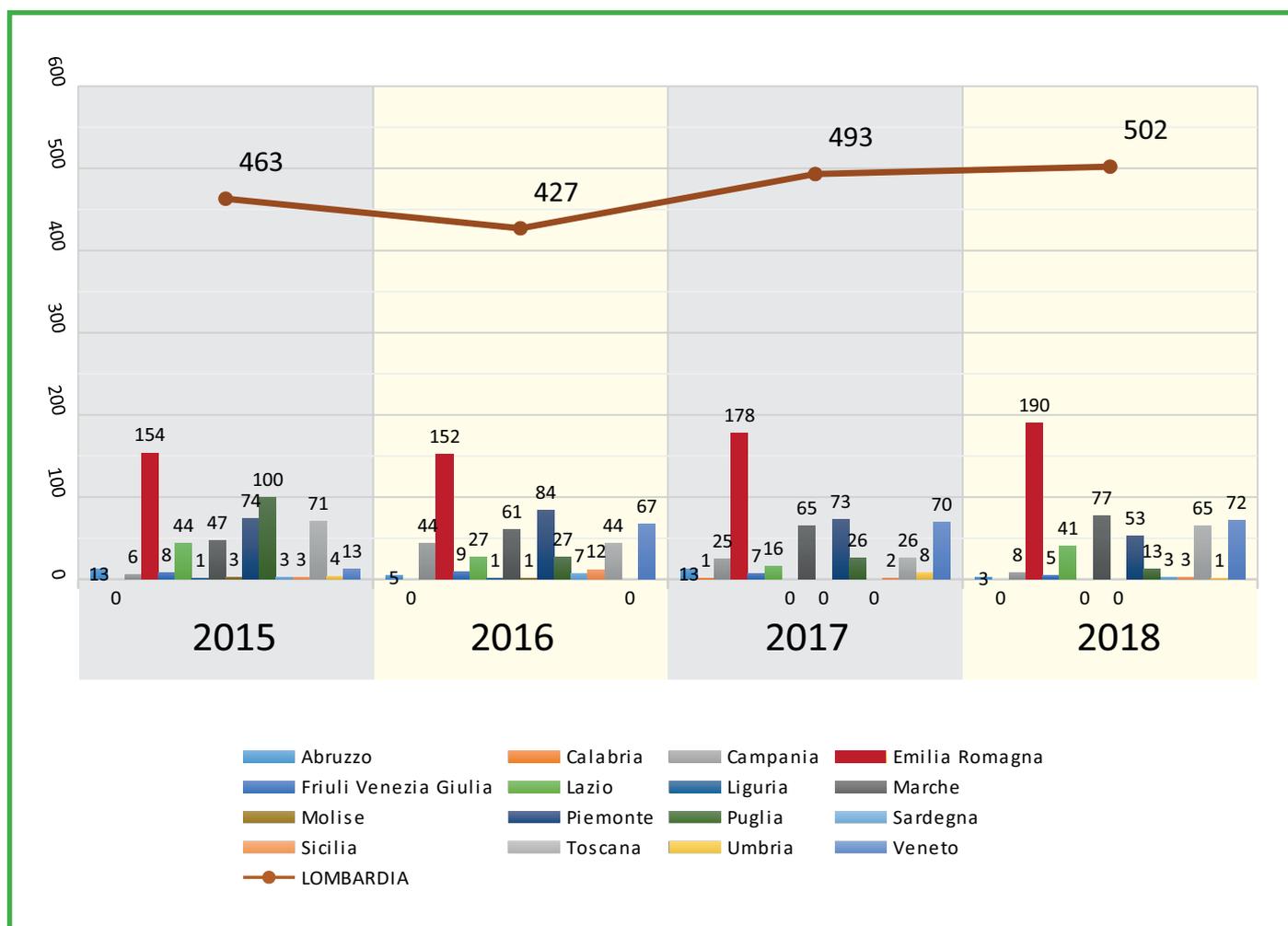
LA LOMBARDIA NEL CONTESTO NAZIONALE

Accordi in Italia per Ambito 2015-2018

Ambito		2015	2016	2017	2018
Abruzzo	Totale	13	5	13	3
	Comunale	7		4	
	Intercomunale	3		5	
	Regionale	3	5	4	3
Calabria	Totale			1	
	Comunale			1	
Campania	Totale	6	44	25	8
	Comunale	3	3	4	
	Intercomunale	1	28	18	1
	Provinciale	1	4		2
	Regionale	1	9	3	5
Emilia Romagna	Totale	154	152	178	190
	Comunale	121	118	131	141
	Intercomunale	18	11	17	26
	Interprovinciale			1	
	Provinciale	1	5	9	12
	Regionale	14	18	20	11
Friuli Venezia Giulia	Totale	8	9	7	5
	Comunale	8	5	3	4
	Provinciale			1	
	Regionale		4	3	1
Lazio	Totale	44	27	16	41
	Comunale	41	19	9	32
	Intercomunale	1	1	3	5
	Provinciale	2	2	1	
	Regionale		5	3	4
Liguria	Totale	1	1		
	Comunale	1	1		
Lombardia	Totale	463	427	493	502
	Comunale	360	369	435	447
	Intercomunale	89	31	38	34
	Interprovinciale		7	10	8
	Provinciale	13	18	7	9
	Regionale	1	2	3	4
	Totale	47	61	65	77
Marche	Comunale	37	47	39	40
	Intercomunale	2	4	14	23
	Provinciale	8	7	4	1
	Regionale		3	8	13
Molise	Totale	3	1		
	Regionale	3	1		
Piemonte	Totale	74	84	73	53
	Comunale	70	83	68	50
	Intercomunale			1	
	Provinciale	1		2	
	Regionale	3	1	2	3
	Totale	100	27	26	13
Puglia	Comunale	1	14	17	9
	Intercomunale	99	7	2	2
	Provinciale			2	1
	Regionale		6	5	1

LA LOMBARDIA NEL CONTESTO NAZIONALE

Ambito		2015	2016	2017	2018
Sardegna	Totale	3	7		3
	Comunale	2	7		1
	Regionale	1			2
Sicilia	Totale	3	12	2	3
	Comunale		1	1	2
	Provinciale		8	1	
	Regionale	3	3		1
Toscana	Totale	71	44	26	65
	Comunale	63	42	25	59
	Intercomunale	6		1	3
	Interprovinciale				1
	Provinciale	1	1		1
	Regionale	1	1		1
Umbria	Totale	4		8	1
	Comunale	2		6	1
	Regionale	2		2	
Veneto	Totale	13	67	70	72
	Comunale	13	63	70	69
	Intercomunale		2		2
	Interprovinciale		1		
	Provinciale		1		1



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

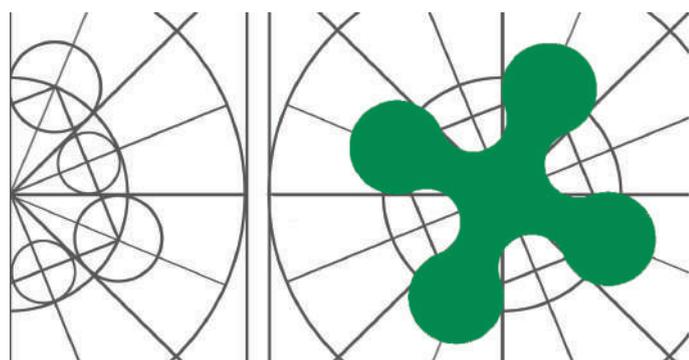
CAP. 3

LA NEGOZIAZIONE IN LOMBARDIA

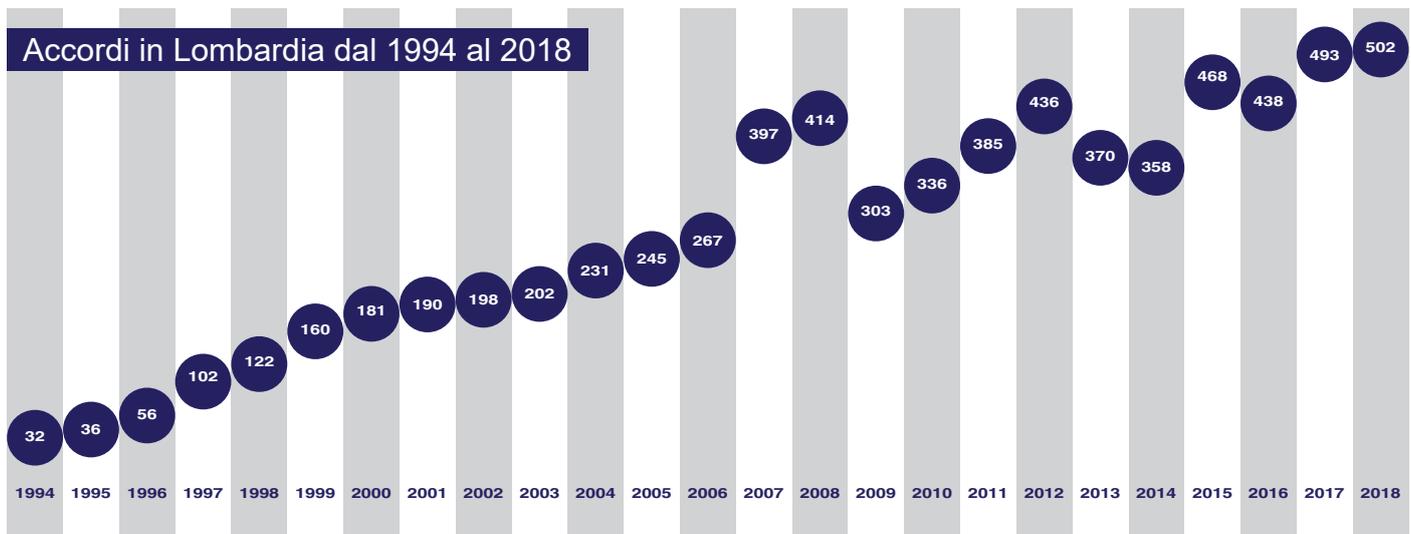
Nel confronto con i diversi enti entrano in gioco una serie di variabili (natura giuridica, dimensione, posizione geografica, colore politico, interlocutore sindacale, ecc...) che rendono la negoziazione sociale diversificata a seconda delle sue diverse combinazioni. Pertanto parlare un'unica tipologia di negoziazione sociale è certamente riduttivo.

Per semplificare abbiamo deciso di raggruppare l'azione negoziale in Lombardia, in tre grandi ordini:

- regionale;
- sovracomunale;
- comunale.



Accordi in Lombardia dal 1994 al 2018



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

LA NEGOZIAZIONE NEL 2018

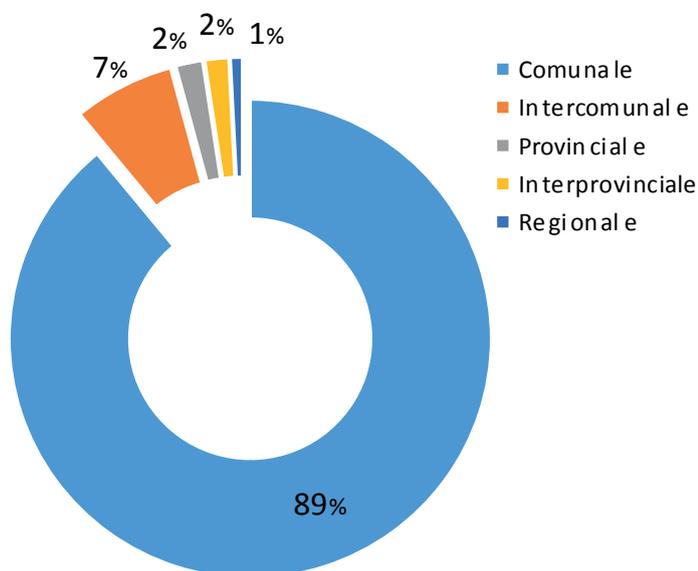
Il Lombardia il confronto con le amministrazioni pubbliche, gli enti e le associazioni è una prassi consolidata nel tempo, che nel corso degli ultimi tre decenni è andata crescendo sotto il profilo

quantitativo (raggiungendo nel 2018 il “record” di 502 documenti), ma soprattutto dal punto di vista della qualità degli argomenti su cui avviene il confronto e del cosiddetto sistema di relazioni sindacali e del processo concertativo. A tale riguardo nell’appendice abbiamo schematizzato un accordo per ogni provincia lombarda (in aggiunta ad un’intesa particolarmente interessante sottoscritta con Assolombarda dalle organizzazioni sindacali confederali milanesi) con contenuti innovativi o per i temi trattati, che possono rappresentare degli esempi di negoziazione sociale. Dall’analisi dei dati e dei testi emerge che non tutti gli accordi inseriti e classificati in Ocos sono dei veri e propri accordi e/o intese. Anzi, la maggior parte sono verbali di incontri e/o di riunioni, che come tali sono meno vincolanti per le amministrazioni pubbliche, ma sono comunque importanti ai fini di mantenere o instaurare una relazione con la parte politica e decisionale. Rappresentano un segnale della vivacità e della capillarità della Cisl, soprattutto attraverso la categoria dei pensionati.

In linea con gli scorsi anni, anche nel 2018, la maggior parte delle intese in Lombardia è stata firmata con le amministrazioni comunali, le singole Rsa e i Municipi del Comune di Milano, sono pari all’89% del totale (447). Seguono poi accordi sovracomunali (che come spiegato dettagliatamente nelle prossime pagine comprendono quelle che l’Osservatorio cataloga come intercomunali, provinciali e interprovinciali) che sono pari a circa il 10%. E infine le intese regionali.

Accordi in Lombardia per Ambito 2018

Ambito	Accordi
Comunale	447
Intercomunale	34
Provinciale	9
Interprovinciale	8
Regionale	4
Totale	502



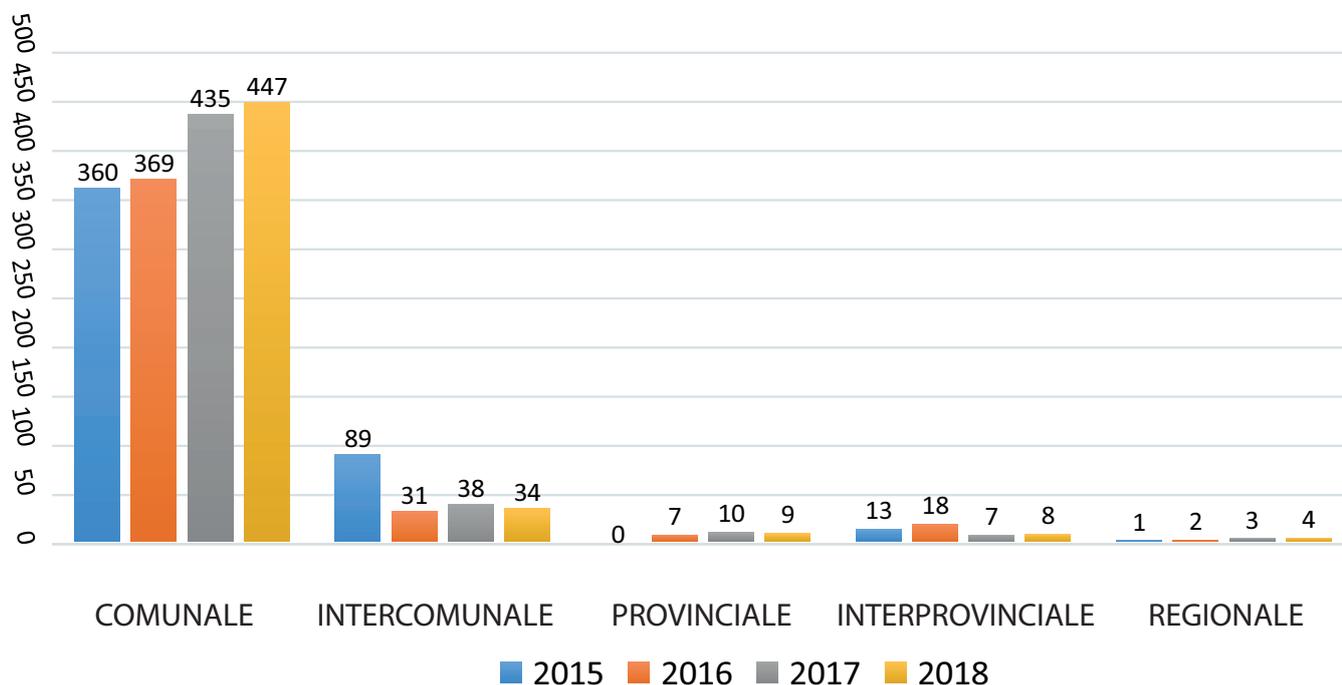
Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

Comparando questi dati con quelli dell'ultimo quadriennio (2015-2018) possiamo notare che all'interno di un quadro di sostanziale aumento del numero complessivo delle intese lombarde, con la parziale eccezione del 2016, gli accordi comunali hanno aumentato il loro "peso specifico" rispetto al numero totale degli accordi. Tale dato si discosta parzialmente rispetto al panorama nazionale, dove i confronti comunali rappresentano ancora la maggior parte della negoziazione sociale, con percentuali che si aggirano attorno all'80%.

Accordi in Lombardia per Ambito 2015-2018

Ambito	2015	2016	2017	2018
Comunale	360	369	435	447
Intercomunale	89	31	38	34
Provinciale	0	7	10	9
Interprovinciale	13	18	7	8
Regionale	1	2	3	4
Totale	463	427	493	502

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)



LA NEGOZIAZIONE REGIONALE

Il confronto che avviene a livello regionale si inserisce come anello di congiunzione tra la negoziazione che avviene a livello locale e quella nazionale, all'interno di un percorso confederale e unitario. Si pone due obiettivi principali: il primo si prefigge di tutelare l'intera popolazione regionale, mentre il secondo è legato al coordinamento della negoziazione che avviene sui territori.

Le linee lungo le quali si muove la negoziazione sociale sono della programmazione e pianificazione degli interventi, riordino e efficienza dei servizi, oltre alla redistribuzione delle risorse.

Nel 2018 si è ampliata la platea dei soggetti regionali con i quali è avvenuto il confronto e la sottoscrizione di accordi. Accanto ad Anci e Regione Lombardia, le organizzazioni sindacali confederali - all'interno dei settori della povertà, delle politiche familiari e di quelle del lavoro - hanno intercettato anche altri attori: l'Alleanza contro la povertà in Lombardia, Felceaf e i soggetti aderenti alla Fase III della Dote Unica Lavoro.

L'azione negoziale ha portato alla sottoscrizione di 3 accordi (da parte di Cgil, Cisl, Uil) e 1 verbale di incontro (con la presenza anche da Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil).



Accordi regionali 2018

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia (2019)

	ALLEANZA CONTRO LA POVERTA'	FELCEAF LOMBARDIA	
DATA DI FIRMA	12/02/2018	31/07/2018	
OGGETTO	Alleanza contro la povertà	Politiche famigliari	
TIPOLOGIA	Protocollo di intesa	Protocollo di intesa	
SOTTOSCRITTORI	<ul style="list-style-type: none"> - Cisl: Paola Gilardoni - Cgil - Uil - Acli - ActionAid - Aggiornamenti Sociali - Anci - AC. Azione Cattolica Italiana - Caritas - Cnca - Confcooperative - Federsolidarietà - Federazione Regionale della Società di San Vincenzo De Paoli - fio.PSD - Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora - Associazione Banco Alimentare "Danilo Fossati" Onlus - Forum del Terzo Settore - Lega Autonomie - Umanità Nuova-Movimento dei Focolari 	<ul style="list-style-type: none"> - Cisl: Ugo Duci - Felceaf 	
PUNTI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> - costituire l'articolazione regionale dell'Alleanza nazionale contro la povertà in regione Lombardia; - agire sulla base delle linee programmatiche generali espresse a livello nazionale; - promuovere uno spazio di confronto tra le associazioni, alla luce delle rispettive e consolidate esperienze sul territorio, sulle politiche di contrasto alla povertà e di inclusione sociale, a partire dalla rilevazione e studio del fenomeno, del monitoraggio delle misure adottate e dell'impatto sociale conseguente; - favorire una sensibilizzazione dell'opinione pubblica per rafforzare attenzioni e promuovere un dibattito sul tema del contrasto alla povertà e le politiche di inclusione; - confrontarsi con le forze politiche e le istituzioni in per sollecitare scelte di policy e interventi, coordinati ed integrati, a sostegno della lotta contro la povertà; - promuovere campagne di informazioni sul territorio per favorire l'accesso al REI. 	<ul style="list-style-type: none"> - avviare percorsi di confronto con le istituzioni regionali, con le organizzazioni del terzo settore e del volontariato, al fine di promuovere e sostenere politiche pubbliche, che rimettano al centro la famiglia; - favorire l'incontro di esperienze tra gli aderenti a Felceaf, e le Ust Cisl sui temi del lavoro e della famiglia, con l'obiettivo di attivare il confronto sugli atti di programmazione sociale territoriale; - costruire un sistema di interazione tra i diversi servizi offerti dalle rispettive associazioni; - concorrere al percorso di attuazione delle misure di contrasto alla povertà, per favorire il sostegno e l'inclusione delle famiglie con fragilità economica e sociale, in rete con gli altri soggetti; - promuovere la tutela dei lavoratori e famigliari attraverso innovative esperienze di welfare contrattuale, aziendale e territoriale, e di conciliazione vita lavoro; - sostenere e promuovere le competenze distintive dei centri di assistenza alla famiglia ai fini della predisposizione di specifiche misure a tutela della famiglia, per una qualificazione dei Piani Welfare Aziendali o Territoriali. 	

**REGIONALE LOMBARDIA –
DG POLITICHE PER LA FAMIGLIA,
GENITORIALITA' E PARI OPPORTUNITA'**

**REGIONE LOMBARDIA –
DG ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

15/11/2018

03/12/2018

Politiche famigliari

Dote unica lavoro – Fase III

Verbale di incontro

Protocollo di intesa

- CISL: Colleoni Valerio,
- FNP CISL: Alfredo Puglia, Pietro Cantoni
- Cgil
- Uil
- Regione Lombardia: Ass. Piani
- Regione Lombardia: DG Moneta

- CISL: Mirko Dolzadelli
- Cgil
- Uil
- Regione Lombardia: Ass. Rizzoli
- Regione Lombardia: DG Bocchieri
- Anmic
- Anmil
- Clai - Federazione delle Associazioni Artigiane
- Cna
- Compagnia delle Opere
- Confagricoltura
- Confapindustria
- Confartigianato
- Confcommercio – Imprese per l'Italia
- Confcooperative
- Confesercenti
- Confindustria
- Coltivatori diretti
- Legacoop
- Ugl
- Cisl
- Confsal
- Consiglieria Regionale di Parità

Vengono illustrati 3 argomenti:

Bonus Famiglia

- la misura viene riavviata per un periodo di sperimentazione 1/01/2019 - 30/06/2019, con la modifica di alcuni requisiti (ISEE alzato a 22.000€, contributo massimo fissato a 1.200€, alternative della misura rispetto ad altri sostegni alla natalità),
- sono stanziati 5.400.000€.

Attuazione L.R. 15/2015

- si intende istituire un contributo per le famiglie che assumono un assistente familiare in maniera regolare,
- i beneficiari sono sia gli Ambiti territoriali dei Comuni sia le famiglie con persone non autosufficienti,
- la dotazione finanziaria è di 1.500.000€ per l'annualità 2018 e 1.500.000€ per l'annualità 2019,
- in aggiunta, sarà sperimentato per questa misura, l'utilizzo del Fattore Famiglia Lombardo, con un ulteriore stanziamento di 1.500.000€.

Voucher autonomia per persone anziane

- viene riconfermata la misura con uno stanziamento di 3.480.000€,
- permangono i requisiti già in essere (età uguale o superiore ai 65 anni, ISEE massimo 20.000€, vivere al proprio domicilio).

- viene confermata DUL come strumento di politica attiva, complementare agli altri strumenti nazionali;
- potranno accedere a DUL i soggetti disoccupati e gli occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la CIGS, nell'ambito degli istituti dei Fondi di solidarietà o dell'Assegno di solidarietà;
- Regione Lombardia si riserverà di identificare le possibili forme di integrazione e complementarietà con altre misure a livello regionale e nazionale, nel rispetto della normativa vigente, per assicurare l'universalità delle politiche e la continuità con la fase 2;
- è confermata la distribuzione in 5 fasce di intensità di aiuto della platea dei destinatari;
- i destinatari potranno fruire di percorsi di inserimento lavorativo, di autoimpiego e autoimprenditorialità e di riqualificazione, fruendo di servizi di formazione e lavoro presso gli operatori accreditati;
- la dote ha la durata di 6 mesi per le fasce bassa, media e alta, mentre per la fascia molto alta ha durata di 12 mesi con la possibilità di svolgere un tirocinio propedeutico all'inserimento lavorativo riconoscibile come risultato;
- la terza fase di DUL sarà operativa a partire da gennaio 2019, cui seguirà una prima verifica sull'andamento della misura, con scadenza trimestrale, in sede di Sottocommissione;
- si conferma l'operatività della Cabina di Regia Avviso Comune. A tal fine si prevede di attivare un confronto con tutti gli attori interessati decorsi i primi 6 mesi di attività.

Il confronto con i diversi enti si è composto di diverse interlocuzioni; nel dettaglio presenteremo solamente quelle afferenti alle tematiche del welfare.

ANCI LOMBARDIA

Anci Lombardia è l'associazione di rappresentanza dei Comuni lombardi, alla quale sono associati oltre 1.400 Comuni della nostra regione. Il confronto ha visto un rallentamento nel biennio 2017-2018, evidenziato anche dal basso numero di incontri intercorsi tra le organizzazioni sindacali (confederali e pensionati) e il Dipartimento Welfare-Immigrazione-Sanità-Disabilità di Anci Lombardia. Negli ultimi mesi del 2018 si è tuttavia condivisa la necessità di aggiornare il protocollo di intesa del gennaio 2016, che ha visto la firma di un nuovo accordo nel mese di aprile del 2019, del quale daremo adeguata informazione nel Report 2019.

Nel dettaglio con Anci, nel 2018, si è discusso dell'evoluzione delle relazioni sindacali e appunto dell'aggiornamento dell'intesa del 18 gennaio 2016 e soprattutto dello sviluppo della program-

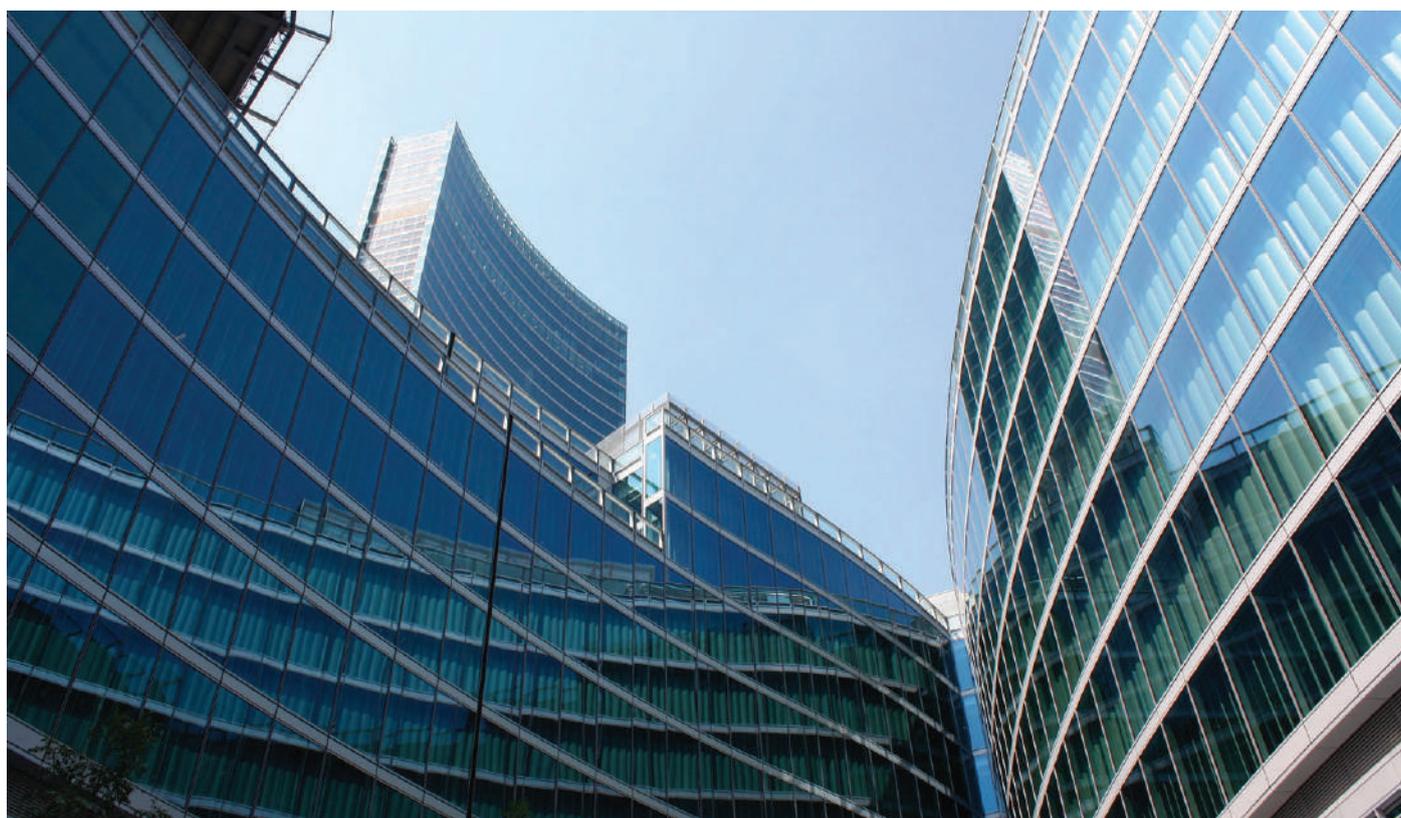
mazione sociale a livello locale 2018-2020 che, complice anche la scarsa volontà politica regionale non ha portato le novità che come organizzazioni sindacali avremmo auspicato.

In alcune occasioni c'è stata condivisione di giudizi con Anci Lombardia nel merito delle politiche attuate da Regione Lombardia relativamente ai settori della sanità, sociosanitario e sociale.

REGIONE LOMBARDIA

L'azione negoziale sindacale con l'ente regionale rappresenta una significativa parte del lavoro della struttura regionale Usr e Fnp.

Nel 2018 la negoziazione con Regione Lombardia è stata caratterizzata dalle elezioni regionali del 4 marzo e dalla successiva nomina degli assessorati, che ha ulteriormente suddiviso le materie del welfare in 3 diversi assessorati. Durante l'anno sono stati svolti numerosi incontri così suddivisi:



LA NEGOZIAZIONE IN LOMBARDIA

10 incontri con l'Assessorato al Welfare (X e XI Legislatura)

- Avvio rapporti sindacali nella XI legislatura
- Presentazione del documento *Anziani 3.0: valore sempre*
- Presentazione del documento *Agenda sanità 2018* e istituzionalizzazione dell'*Osservatorio sulle Rsa*
- Istituzione del primo tavolo tecnico di lavoro *Liste d'attesa, cure intermedie e presa in carico della cronicità*
- Riforma e attuazione del modello della presa in carico della cronicità
- Rivisitazione del sistema delle cure intermedie
- Discussione delle Regole di sistema 2019
- Problematiche afferenti al personale medico ed infermieristico
- Discussioni sulla compartecipazione alla spesa sociosanitaria (11 milioni €) e alle esenzioni ticket
- Condizioni interne alle Rsa
- Sollevato il problema e proposto delle soluzioni per la riscossione dei ticket inevasi

4 incontri con l'Assessorato alle Politiche sociali, abitative e disabilità (XI Legislatura)*

- Avvio rapporti sindacali nella XI legislatura
- Presentazione del documento *Anziani 3.0: valore sempre*
- Prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza nei nidi
- Bonus Famiglia
- Assistenti familiari ed attuazione della Lr 15/2015
- Fattore Famiglia Lombardo
- Voucher autonomia a favore di persone anziane

2 incontri con l'Assessorato alle Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità (XI Legislatura)

- Avvio rapporti sindacali nella XI legislatura
- Presentazione del documento *Anziani 3.0: valore sempre*
- Programmazione sociale a livello locale 2018-2020
- Fondo Sociale Regionale – FSR 2018
- Fondo nazionale non autosufficienze – FNA 2018. Ipotesi di utilizzo del fondo, criteri per le misure B1 e B2, nuove risorse economiche
- Welfare abitativo: mantenimento dell'abitazione in locazione, contrasto dell'emergenza abitativa e per la morosità incolpevole, fondo regionale di solidarietà, abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati

* Comprende 1 incontro con l'Assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (X Legislatura), che di fatto ha sostituito.

LA NEGOZIAZIONE SOVRACOMUNALE

La negoziazione sociale sovracomunale comprende un ampio universo di attori che si collocano tra il livello regionale e quello comunale. Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un "ritorno alle origini" perché la negoziazione con gli enti e le associazioni territoriali è diminuita fino a raggiungere i numeri dei primi anni mappati dall'Osservatorio, quando si privilegiava principalmente il confronto con i singoli Comuni. Analizzando i dati notiamo che nel 2015 erano infatti oltre 100 gli accordi con organismi sovracomunali, che rappresentavano il 22% dell'intera negoziazione. Negli ultimi tre anni il numero si è assestato sui 50, con un trend in continua diminuzione, fino a rappresentare il 10% degli accordi sottoscritti nel 2018.

Ad incidere ulteriormente su questo dato è la sottoscrizione, da parte delle organizzazioni sindacali, degli Accordi di Programma dei Piani di zona e/o degli specifici protocolli sindacali, che sono passati da 30 nella scorsa triennalità, a 12 nella triennalità 2018-2020. Un ulteriore segnale che sulla programmazione sociale locale sia le istituzioni, sia come sindacati confederali e dei pensionati, ci sono ampi margini per poter lavorare positivamente.

Accordi in Lombardia per Ambito 2015-2018 Focus SOVRACOMUNALI

Ambito	2015	2016	2017	2018
Comunale	360	369	435	447
Intercomunale	89	31	38	34
Provinciale	0	7	10	9
Interprovinciale	13	18	7	8
Regionale	1	2	3	4
Totale	463	427	493	502
Totale sovracomunali	102	56	55	51
% sovracomunali su totale	22,03%	13,11%	11,16%	10,16%

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

Gli accordi compresi nella categoria degli enti sovracomunali in Ocos, sono classificati come:

- intercomunali;
- provinciali;
- interprovinciali.

Nel 2018 sono stati firmati nel settore sanitario e sociosanitario: 11 protocolli con le Ats, 7 accordi con le Asst, 19 verbali con le Rsa. Con gli enti locali e le rappresentanze dei sindaci: 12 Ambiti

territoriali/Piani di zona, 1 Consiglio di rappresentanza dei sindaci, 1 Distretto, 12 Unioni di Comuni, 1 Comunità montana e 2 raggruppamenti non giuridici tra Comuni. Mentre con le associazioni di rappresentanza sono stati segnalati: 1 con l'associazione territoriale dei Comuni, 2 con le sezioni provinciali di Confindustria e 1 con il settore dell'edilizia e abitazione.

Territorialmente la bassa Lombardia presenta una intensa negoziazione sovracomunale, probabilmente dovuta anche all'alto numero di Comuni e alla bassa popolosità degli stessi (l'Asse del Po e Pavia-Lodi). Seguono poi i territori di Bergamo (in modo particolare con la felice esperienza dei Piani di zona) e Monza-Brianza-Lecce (in modo particolare con l'Ats e nella zona del Lecchese). Poco spazio al confronto sovracomunale si registra nella province di Milano, Sondrio e Brescia (quest'ultima è però caratterizzata da un alto numero di accordi comunali). Pressoché nulla è la negoziazione sovracomunale nel territorio dei Laghi, dove però si registra un ottimo confronto con le strutture Rsa della provincia di Varese (10 verbali). Il confronto con le Rsa (presente in Ocos nella sezione degli accordi comunali) vede un buon risultato anche a Cremona (7 intese, oltre all'accordo quadro con l'associazione di rappresentanza delle strutture Arsa), Lodi (1) e Pavia (1).

	ASSE	BG	BS	LAGHI	MI	MBL	PV-LO	SO	TOT
ATS	2		1		1	4	2	2	12
ASST	5				1	1			7
PDZ		6					6		12
UNIONI/COMUNITA' MONTANE	7		2		1	1	3	1	15
DISTRETTI/CdR		1				1			2
ASSOCIAZIONI TERRITORIALI	1	1	1				1		4
	15	8	4	0	3	7	12	3	52

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

Nonostante il trend dell'ultimo triennio, si ritiene che i protocolli sottoscritti con gli enti sovracomunali, siano una delle vie da perseguire per migliorare il nostro operare sul territorio. Sarebbe auspicabile perseguire una "negoziatura su due binari paralleli", ovvero proseguire il confronto con le singole amministrazioni comunali (prediligendo i Comuni capoluogo di provincia e quelli medio-grandi) e accanto gli enti sovracomunali (sanitari, sociosanitari, di aggregazione comunale, di rappresentanza).



LA NEGOZIAZIONE COMUNALE

La negoziazione sociale con i singoli Comuni, rappresenta in Lombardia ancora la maggior parte dell'azione di confronto sindacale sui territori.

All'interno di questa categoria l'Osservatorio comprende anche i protocolli sottoscritti con le Rsa singole (dei quali abbiamo già fornito un'analisi in precedenza) e i Municipi del Comune di Milano.

La negoziazione sociale viene anche detta "di prossimità", dal momento che gli effetti immediati del confronto si riflettono direttamente nella comunità residente. Un elemento importante di valutazione dell'efficacia della negoziazione sociale è la popolazione complessivamente coin-

volta e potenzialmente beneficiaria dei provvedimenti conseguenti alle intese. E' importante ricordare che gli accordi possono avere carattere più di tipo generale regolamentare, oppure di stampo prettamente normativo-assistenziale. Gli effetti positivi che ne scaturiscono, agiscono sulla popolazione che ne diventa, quindi, direttamente beneficiaria.

È per queste motivazioni che abbiamo elaborato dati in cui emergono il numero degli abitanti potenzialmente interessati e beneficiari dell'azione negoziale, addizionando i residenti di tutti i Comuni nei quali è stato firmato almeno un accordo; e la percentuale di popolazione "coperta" da questa azione, in rapporto con la popolazione totale del territorio.

La ricostruzione è stata realizzata secondo gli otto territori dell'ordinamento della Cisl Lombardia.

Popolazione beneficiaria della negoziazione sociale per territori Fnp 2018

FNP	ACCORDI CON COMUNI	ACCORDI CON ENTI	ACCORDI TOTALI	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE BENEFICIARIA	% POPOLAZIONE
ASSE PO	77	17	94	177	770.226	528.298	68,59%
BERGAMO	6	8	14	243	1.112.939	157.890	14,19%
BRESCIA	130	2	132	205	1.262.315	1.031.677	81,73%
LAGHI	57	10	67	287	1.490.294	452.748	30,38%
MILANO	19	3	22	134	3.238.161	1.677.920	51,82%
MONZA-BRIANZA-LECCO	73	6	79	140	1.208.946	792.491	65,55%
PAVIA-LODI	77	10	87	246	775.232	384.284	49,57%
SONDRIO	1	2	3	77	181.403	4.194	2,31%
LOMBARDIA	0	4	4	1.509	10.039.516		
TOTALE	440	62	502	1.509	10.039.516	5.029.502	50,10%

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia (2019)

NB: per enti si intendono tutti i livelli istituzionali (pubblici, privati e del Terzo settore) presenti sul territorio con esclusione dei Comuni.

La popolazione totale lombarda beneficiaria dell'azione negoziale da parte delle organizzazioni sindacali è cresciuta notevolmente nell'ultimo triennio: nel 2016 era di circa 2 milioni e 800 mila abitanti, l'anno successivo di oltre 4 milioni e 400 mila, mentre nel 2018 ha sorpassato per la prima i 5 milioni di cittadini lombardi, coprendone (sempre a livello eventuale) il 50%. Ha certamente influito, e non di poco, il territorio di Milano, che dal 2017 con il Comune stesso di Milano (peraltro confermato nel 2018) e l'anno successivo con alcune municipalità dell'*hinterland*, ha decisamente fatto aumentare il numero totale.

Il territorio di Brescia-Valle Camonica ha incrementato ancora il numero dei verbali con i Comuni e della popolazione beneficiaria, che si attesta su circa l'82%. Seguono poi due territori dove la prassi della negoziazione sociale è una costante degli ultimi anni: l'Asse del Po e Monza-Brianza-Lecco.

Nel primo è beneficiaria il 68% della popolazione delle province di Cremona e Mantova, e il numero dei Comuni coinvolti si divide equamente tra le due province, con qualche particolarità: a Cremona città sono stati registrati 15 tra verbali ed incontri con la giunta comunale (record lombardo anche degli ultimi anni) che giungono a toccare anche temi "inediti" per la negoziazione,

per esempio le università cittadine. In entrambe le circoscrizioni provinciali figurano inoltre più accordi per uno stesso Comune, segno di un sistema di relazioni sindacali ben instaurato.

Nel territorio di Monza-Brianza-Lecco gli abitanti che beneficiano del lavoro delle OO.SS. sono il 65%, in crescita rispetto ai due anni precedenti, come pure risultano in crescita i Comuni nei quali si sono svolti gli incontri (dai 41 nel 2017 ai 73 nel 2018), con però una riduzione degli accordi con gli enti. In questo territorio si può notare una disparità, perché circa il 60% degli accordi arrivano dal territorio lecchese, mentre il restante 40% dal monzese. Molto spazio viene dato in questi incontri anche all'aspetto sanitario e sociosanitario.

Due territori in cui la popolazione beneficiaria si aggira attorno al 50% vivono due realtà molto diversificate tra di loro. A Milano la negoziazione si sta consolidando, anche con esperienze uniche nel panorama lombardo, come un protocollo di intesa per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti firmato con il Comune di Milano (validità cinque anni), e uno con Assolombarda che ha istituito una raccolta fondi tra lavoratori ed aziende, a favore delle reti antiviolenza e di contrasto al maltrattamento di genere.

Anche nel territorio di Pavia-Lodi nel 2018 sono aumentati sia il numero degli accordi sia la po-

popolazione beneficiaria. In queste due province la negoziazione comunale è una prassi consolidata nel tempo che è possibile riscontrare anche nella buona qualità degli accordi firmati anche con i piccoli Comuni sia nel pavese che nell'area lodigiana.

Il territorio dei Laghi ha mantenuto costante il numero delle intese comunali, della popolazione beneficiaria e della differenza tra Como e Varese negli ultimi tre anni: nella prima provincia si firmano ancora pochi accordi e per di più con piccoli Comuni; a Varese è invece interessante l'azione di confronto con 10 strutture Rsa.

Questi dati evidenziano da una parte le difformità territoriali in Lombardia (la cosiddetta "macchia di leopardo") e della consistenza degli enti locali, e dall'altra come la marcata differenza tra popolazione residente e popolazione coinvolta dagli accordi varia in funzione della partecipazione alla negoziazione sociale dei Comuni più

grandi, normalmente il capoluogo di provincia.

La dimensione demografica del singolo Comune è certamente tra gli elementi che influenza il metodo della negoziazione sociale; infatti sono da tenere in considerazione alcuni fattori determinanti, quali:

- l'aspetto relazionale (conoscenza degli amministratori locali, stima e fiducia reciproca), quindi il riconoscimento del ruolo sindacale nella determinazione degli assetti sociali del territorio;
- la consapevolezza del valore politico-sociale degli argomenti posti in discussione (il benessere, lo sviluppo e i rapporti sociali nella comunità locale);
- la dimensione organizzativa e funzionale dell'ambito in cui si negoziano gli accordi e la loro collocazione geo-socio-economica;
- la raccolta di informazioni utili alla negoziazione e/o alla verifica dei risultati.



Accordi con i Comuni in Lombardia suddivisi per fasce di popolazione residente 2018

FNP	0-5000	5001-10000	10001-15000	15001-25000	25001-50000	over 50000	TOTALE COMUNI	POPOLAZIONE BENEFICIARIA
ASSE PO	23	21	6	4	2	1	57	528.298
BERGAMO	0	6	0	0	0	1	7	157.890
BRESCIA	71	25	21	8	2	1	128	1.031.677
LAGHI	27	15	7	5	0	1	55	452.748
MILANO	2	3	2	6	3	2	18	1.677.920
MONZA-LECCO	32	20	7	6	6	1	72	792.491
PAVIA-LODI	53	16	2	3	0	1	75	384.284
SONDRIO	1	0	0	0	0	0	1	4.194
TOTALE	209	106	45	32	13	8	413	5.029.502

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia (2019)

Prendendo a riferimento la dimensione delle singole municipalità, prevalgono in maniera dominante anche nel 2018, gli incontri e gli accordi con i Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (315 Comuni, pari al 76% del totale dei Comuni coperti da negoziazione) e in modo particolare i piccoli Comuni (209). Il dato è addirittura in crescita rispetto al 2017, quando i Comuni under 10.000 abitanti erano il 71% del totale.

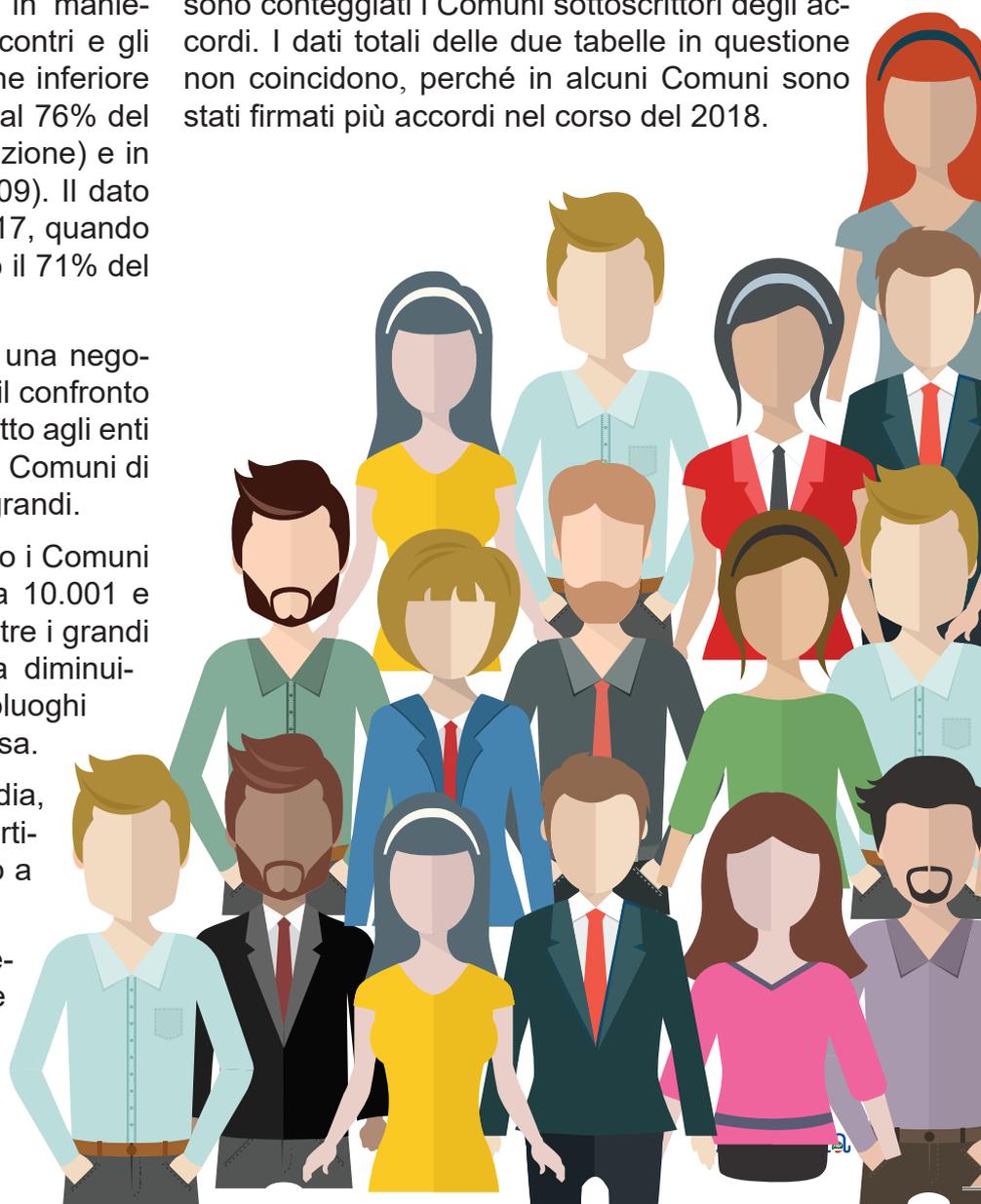
Nel 2018 abbiamo assistito quindi a una negoziazione che è ritornata a prediligere il confronto con le amministrazioni comunali rispetto agli enti sovracomunali e in modo particolare i Comuni di dimensioni ridotte rispetto ai medi e grandi.

Infatti, rispetto al 2017, lo scorso anno i Comuni medi, con popolazione compresa tra 10.001 e 50.000 abitanti, sono rimasti 90; mentre i grandi centri (over 50.000) sono addirittura diminuiti da 14 a 8. In nove dei dodici capoluoghi provinciali si è firmata almeno un'intesa.

La negoziazione sociale in Lombardia, nel 2018, ha interessato Comuni a partire da 130 abitanti (Magasa - BS) fino a giungere a 1.366.180 (Milano - MI).

Per comprendere al meglio i dati presentati in queste ultime tabelle è utile specificare che nella tabella a pagina 22 si fa riferimento al numero degli

accordi firmati, mentre nella tabella a pagina 24 sono conteggiati i Comuni sottoscrittori degli accordi. I dati totali delle due tabelle in questione non coincidono, perché in alcuni Comuni sono stati firmati più accordi nel corso del 2018.



FOCUS territori Fnp

TERRITORIO FNP CISL	CAPOLUOGHI PROVINCIALI		COMUNE PIU' GRANDE (popolazione)	COMUNE PIU' PICCOLO (popolazione)
ASSE DEL PO	CREMONA MANTOVA	SI (15 verbali) SI	Cremona (72.077)	Borgofranco sul Po (759)
BERGAMO	BERGAMO	SI	Bergamo (120.923)	Lovere (5.224)
BRESCIA e VALLECAMONICA	BRESCIA	SI	Brescia (196.745)	Magasa (130)
LAGHI	COMO VARESE	NO SI	Varese (80.544)	Castelnuovo Bozzente (911)
MILANO METROPOLI	MILANO	SI	Milano (1.366.180)	Mesero (4.163)
MONZA BRIANZA LECCO	LECCO MONZA	SI SI	Monza (123.598)	Casargo (844)
PAVIA LODI	LODI PAVIA	NO SI	Pavia (72.773)	Rea (413)
SONDRIO	SONDRIO	NO	Bormio (4.194)	Bormio (4.194)

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia (2019)



CAP. 4

L'ANALISI DEI DATI

Elaborando i dati contenuti in Ocos è possibile esaminare alcune delle caratteristiche della negoziazione, al fine di tentare di fornire un quadro uniforme dell'azione negoziale in Lombardia nel 2018 e negli ultimi quattro anni.

Questo, in parte, rappresenta uno dei punti di partenza per il lavoro di confronto che la Cisl e la Fnp compiono sul territorio regionale.

Di seguito vengono descritte le seguenti cate-

gorie: durata, beneficiari, firmatari, macro aree e micro aree.

DURATA

Anche nel 2018 il periodo di validità si conferma, per più dell'80% degli accordi, di 12 mesi; trend comparabile con le altre regioni italiane. Attorno a circa l'8-10% sono invece gli accordi biennali.



BENEFICIARI

Quella dei beneficiari è una delle più importanti e interessanti, perché permette di comprendere a chi realmente sono indirizzate le politiche e gli interventi contenuti nell'accordo.

Ogni accordo può contenere potenzialmente uno o più beneficiari; infatti in Lombardia nel 2018 i beneficiari sono pari a 5,6 di media, trend in costante crescita rispetto agli ultimi anni e con un numero maggiore rispetto al resto d'Italia (media del 4,5).

Nella quasi totalità delle intese ritroviamo la cittadinanza (452) in netta crescita nell'ultimo quadriennio ed in linea con le altre regioni. Seguono poi gli anziani non autosufficienti (324) e le famiglie (319) anch'esse in costante aumento nel confronto con gli anni scorsi e con maggiore diffusione nel confronto nazionale (medie ferme al 36% e al 51%). Significativi anche i dati riferiti agli anziani generici (278) e delle persone con disabilità (244) e la continua crescita di giovani, stranieri e chi risulta condizionato da una o più dipendenze.

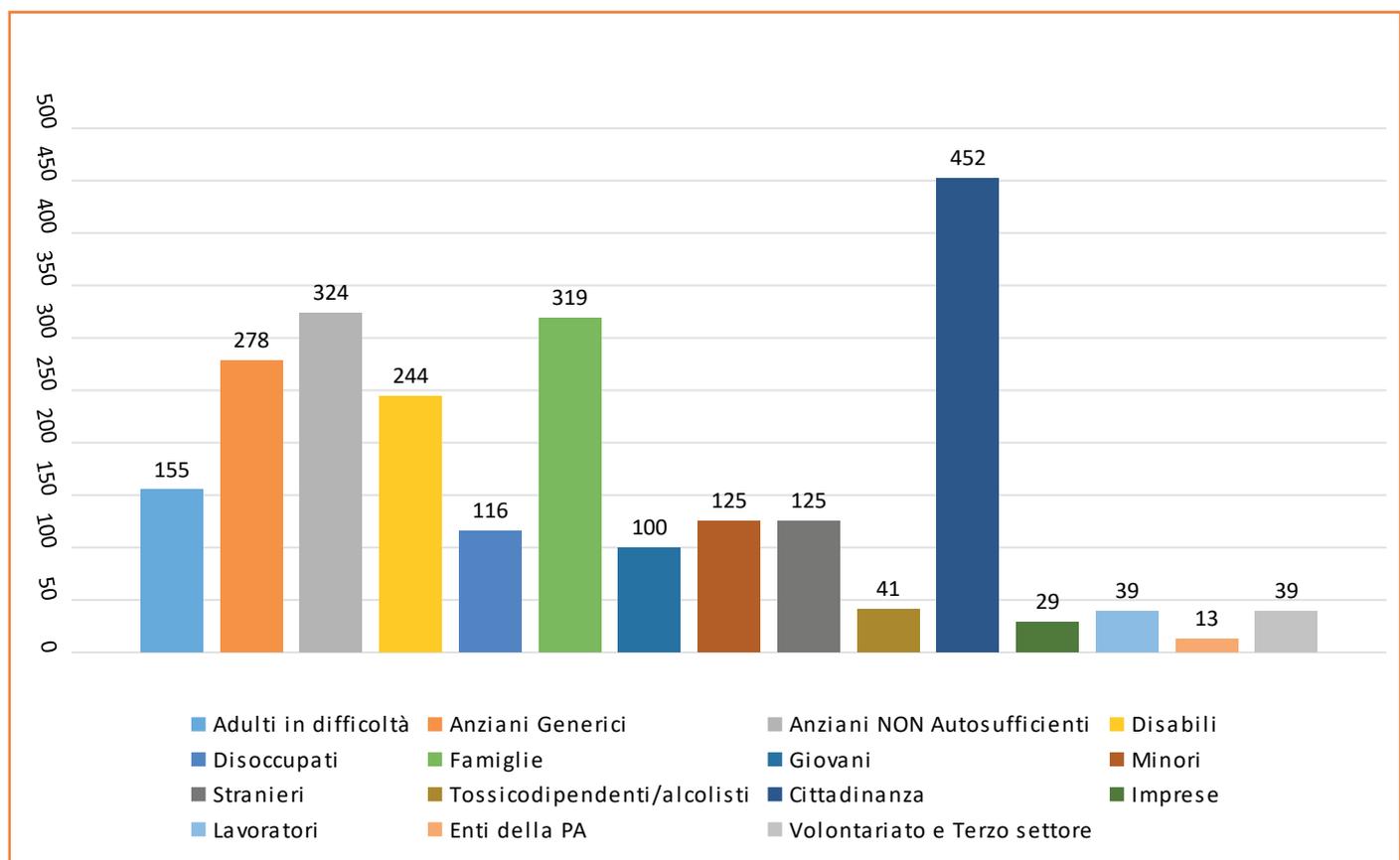
Nella tabella e nel grafico sottostanti sono state

riportate solamente le classi di beneficiari maggiormente significative

Accordi in Lombardia per Beneficiari 2018

Beneficiari	Accordi
Adulti in difficoltà	155
Anziani generici	278
Anziani non autosufficienti	324
Disabili	244
Disoccupati	116
Famiglie	319
Giovani	100
Minori	125
Stranieri	125
Tossicodipendenti/alcolisti	41
Cittadinanza	452
Imprese	29
Lavoratori	39
Enti della PA	13
Volontariato e Terzo settore	39

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

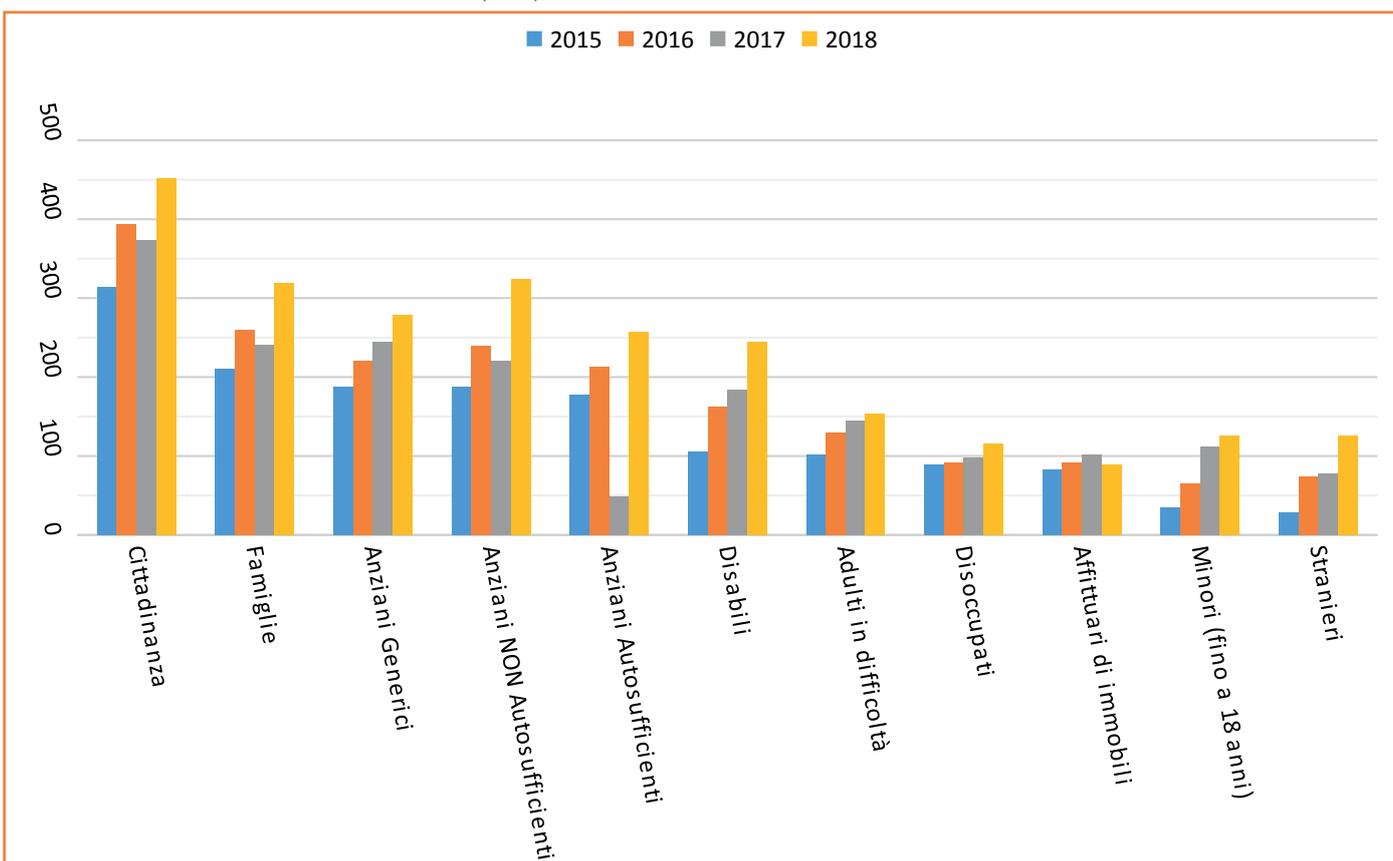


L'ANALISI DEI DATI

Accordi in Lombardia per Beneficiari 2015-2018

Beneficiari	2015	2016	2017	2018
Cittadinanza	314	393	373	452
Famiglie	210	260	240	319
Anziani Generici	187	220	245	278
Anziani NON Autosufficienti	187	239	220	324
Anziani Autosufficienti	177	213	49	257
Disabili	105	162	184	244
Adulti in difficoltà	102	129	145	154
Disoccupati	89	91	98	116
Affittuari di immobili	83	92	102	89
Minori (fino a 18 anni)	35	65	112	125
Stranieri	28	74	77	125

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)



Accordi in Lombardia per Firmatari 2018

	Firmatari	Accordi
sindacati	Sindacati	502
	Cgil	502
	Cisl	502
	Uil	353
	Altri	2
CISL	Fnp	485
	Fp	6
	CISL Medici	2
	Sicet	1
PA	Comuni	431
	Associazioni, unioni o consorzi di comuni	16
	Ambiti distrettuali, piani di zona	11
	Ats	19
	Asst	6
	Anci	2
	Legautonomie	1
	Regione	2
	Provincia	1
	Altri enti della PA	4
Terzo settore	Associazioni Imprenditoriali	3
	Fondazioni	8
	Enti religiosi	5
	Ex ipab private	3
	Associazioni di volontariato	3
	Forum del III settore	2
	Coop e loro consorzi	2

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

FIRMATARI

I soggetti firmatari degli accordi in Lombardia sono variegati. Seppur rimane una grande predominanza dei Comuni, esiste una pluralità di soggetti con i quali le organizzazioni sindacali siglano intese. La maggior parte di essi appartengono alla pubblica amministrazione, mentre una piccola minoranza è rappresentata da enti del Terzo settore e associazioni di rappresentanza.

In Lombardia nel 2018 il numero medio di firmatari è stato pari a 5,7 che si attesta al centro della media nazionale. Le regioni nella quali la negoziazione risulta l'esito di processi a più elevata partecipazione sono state Abruzzo, Puglia, Sicilia e Umbria.

All'interno della galassia sindacale la Fnp è sicuramente la categoria che più di tutte partecipa alla negoziazione sociale; ciò è testimoniato dal fatto che il 97% degli accordi è stato firmato dai pensionati.

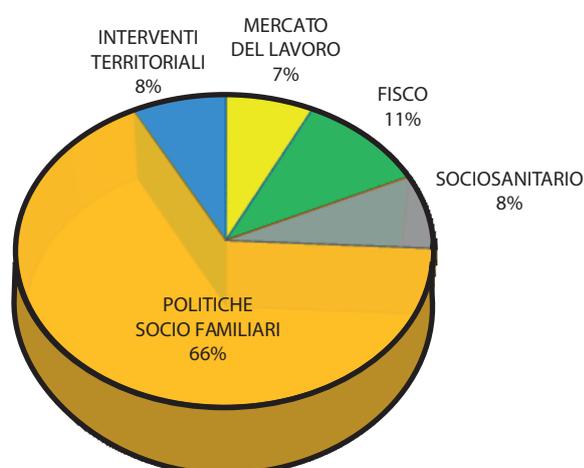
Il numero medio dei firmatari è maggiore nel caso in cui si tratta di intese sovracomunali.

MACRO AREE

Le macro aree di politiche individuate da Ocos sono 5; mediamente nella nostra regione gli accordi insistono su 2,9 macro aree, in crescita costante negli anni.

Accordi in Lombardia per Macro Aree 2018

Macro aree	Accordi
Mercato del lavoro	272
Fisco	400
Sociosanitario	288
Politiche socio familiari	2467
Interventi territoriali	290



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

Anche nel 2018 le misure di politiche socio familiari sono state negoziate con maggiore frequenza, seguite da quelle fiscali. Seguono poi gli interventi territoriali, le politiche sociosanitarie e infine quelle relative al mercato del lavoro.

Negli ultimi quattro anni l'andamento è stato pressoché una tendenza alla crescita per tutte e cinque le macro aree.

Accordi in Lombardia per Macro Aree 2015 - 2018

Macro aree	2015	2016	2017	2018
Mercato del lavoro	137	201	244	272
Fisco	287	341	328	400
Sociosanitario	154	211	256	288
Politiche socio familiari	1418	1853	1756	2467
Interventi territoriali	123	169	223	290

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

MICRO AREE

Ciascuna delle 5 macro aree si compone e si articola in un insieme di micro aree di intervento, che specificano con maggiore precisione i contenuti della negoziazione sociale.

MERCATO DEL LAVORO

Le tematiche afferenti al mercato del lavoro e al welfare occupazionale sono cresciute costantemente negli ultimi quattro anni. Nel dettaglio sono aumentati gli accordi che trattano il tema della conciliazione dei tempi di vita-lavoro, la Lombardia è quella che è cresciuta anche in termini percentuali rispetto alle altre regioni.

Sono diminuite le intese legate alla salute e sicurezza sui posti di lavoro.

Accordi in Lombardia per Micro area MERCATO DEL LAVORO 2018

Micro - Mercato del lavoro	Accordi
Occupabilità	179
Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro	50
Tutela	29
Formazione	8
Sicurezza	2

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

N.B. Sono state omesse alcune voci presenti in 1 solo accordo.

POLITICHE FISCALI, TARIFFARIE E PREZZI

All'interno della macro area legata alle politiche fiscali, tariffarie e dei prezzi, la parte dominante viene svolta dalla negoziazione sulla fiscalità locale, mentre le altre voci sono pressoché residuali. Per un'analisi approfondita sul tema della fiscalità locale e delle novità legislative che aprono nuove prospettive per l'azione sindacale, rimandiamo al capitolo delle conclusioni.

Accordi in Lombardia per Micro area POLITICHE FISCALI, TARIFFARIE E PREZZI 2018

Micro - Fisco	Accordi
Fiscalità locale	394
Prezzi tariffe e credito	22

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

POLITICHE SANITARIE E SOCIO SANITARIE

Le micro aree afferenti alle politiche sanitarie e socio sanitarie hanno un potenziale notevole di sviluppo. È sicuramente un settore nel quale come organizzazioni sindacali unitarie si può lavorare, in tutti i diversi livelli istituzionali.

Ad eccezione dell'assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare, che ha visto un notevole incremento rispetto al 2017, alcune delle micro aree risultano addirittura in diminuzione rispetto agli scorsi anni.

Accordi in Lombardia per Micro area POLITICHE SANITARIE E SOCIO SANITARIE 2018

Micro - Sociosanitario	Accordi
Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare	224
Assistenza sanitaria collettiva	61
Assistenza ospedaliera	18
Azioni di sistema	12
Offerta dei servizi	6
Assistenza territoriale residenziale e semi residenziale	4
Servizio per l'accesso	3
Punto unico/unitario sociosanitario	2

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

POLITICHE SOCIO FAMILIARI

Come già scritto in precedenza gli interventi afferenti alla macro area delle politiche socio familiari sono quelle maggiormente presenti negli accordi sia firmati in Lombardia sia in tutta Italia.

Nella nostra regione le micro aree maggiormente presenti sono quelle aumentate in modo più evidente rispetto al 2017, soprattutto: l'assistenza domiciliare, il contrasto alla povertà (che proseguono il trend di crescita), l'offerta dei servizi, i servizi socio educativi e per la prima infanzia (raddoppiati in un anno), l'assistenza residenziale e semi residenziale (peculiarità delle misure lombarde per assistere le persone non autosufficienti) e le politiche afferenti alla casa e all'abitare. Risultano in diminuzione le altre micro aree presenti nella tabella.

Accordi in Lombardia per Micro area POLITICHE SOCIO FAMILIARI 2018

Micro - Socio familiari	Accordi
Assistenza domiciliare	719
Contrasto alla povertà	500
Offerta dei servizi	455
Servizi socio educativi e prima infanzia	448
Assistenza residenziale e semi residenziale	345
Azioni di sistema	291
Inclusione sociale	258
Casa	252
Compartecipazione	228
Opportunità del tempo libero	217
Servizi per l'accesso e la presa in carico	133
Adattamento domestico/ausili/barriere	22
Politiche della non autosufficienza	19
Criteri di accesso	6
Pari opportunità	5
Tempi di vita e lavoro	5
Buoni, voucher, assegni servizi	4

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

INTERVENTI TERRITORIALI

Nella negoziazione 2018 abbiamo assistito ad un raddoppio degli accordi nei quali è stata trattata la micro area della qualità ambientale; mentre si sono dimezzati quelli afferenti al tema dei trasporti. Gli altri interventi sono equiparabili ai dati 2017.

Accordi in Lombardia per Micro area INTERVENTI TERRITORIALI 2018

Micro - Territorio	Accordi
Qualità ambientale	104
Infrastrutture	71
Controllo del territorio	70
Trasporti	23
Qualità della vita	7

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp-Cisl Lombardia su dati OCOS - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2019)

CONCLUSIONI

I dati presenti in Ocos confermano le marcate disparità territoriali. In particolare la Lombardia da sola classifica ogni anno circa la metà degli accordi archiviati.

Si conferma anche il dinamismo interno ai contesti locali e la capillarità della presenza, questa distribuzione disomogenea merita di essere ancor meglio investigata.

Ad oggi, le elaborazioni statistiche compiute rivelano che la probabilità di un Comune di essere coperto da negoziazione sociale (anziché di non esserlo) aumenta al crescere di:

- la classe dimensionale del Comune stesso;
- le dimensioni medie delle famiglie residenti;
- il tasso di natalità e quello migratorio;
- la propensione dell'amministrazione comunale a investire risorse nel settore dei servizi sociali;
- il valore pro-capite dell'addizionale comunale Irpef.

Si tratta nel complesso di indicazioni importanti che ribadiscono da un lato la rilevanza della negoziazione sociale nel quadro del sistema di welfare nazionale e locale, e al tempo stesso

l'importanza di portare sempre più in evidenza – dentro e fuori la Cisl – la specificità e il contributo di tale azione negoziale.

Il tema della fiscalità locale incide in modo considerevole sul potere d'acquisto e sul reddito di lavoratori e pensionati, questo emerge anche in modo prorompente nell'analisi delle tematiche affrontate nella negoziazione 2018 e rilevate dell'Osservatorio. Infatti subito dopo il tema delle politiche socio familiari, la fiscalità locale è stata elemento di negoziazione in ben 400 verbali di accordi.

Inoltre, dai dati analizzati si conferma anche per il 2018 la correlazione tra attività di negoziazione e applicazione della progressività fiscale, relativamente all'imposta dell'addizionale comunale Irpef. Risulta cioè evidente come la frequenza dell'applicazione dell'addizionale Irpef a scaglioni di reddito sia decisamente superiore nei Comuni coinvolti nell'attività di negoziazione rispetto alla totalità dei Comuni nella regione.

Con la legge di bilancio 2019 viene superata la norma che prevedeva il blocco delle aliquote dei tributi locali che è stato in funzione per il perio-



CONCLUSIONI

do 2016-2018. Dal 1° gennaio 2019 dunque, gli enti territoriali (comprese le regioni) potranno aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale e/o regionale. Inoltre i Comuni potranno anche aumentare le aliquote della Iuc (Imposta Unica Comunale composta da Imu, Tari, Tasi), mentre la Tari e l'imposta di soggiorno erano già state precedentemente esentate dal blocco.

È previsto altresì che le amministrazioni comunali potranno istituire nuovi tributi se non già adottati (ad esempio addizionale comunale Irpef e imposta di scopo).

Al 31 luglio 2019 in Lombardia una parte minoritaria dei Comuni lombardi avevano già operato modifiche all'addizionale Irpef comunale in modo diversificato, chi modificando le aliquote, chi l'esenzione o passando da aliquota progressiva ad aliquota unica. I dati in nostro possesso evidenziano che in Lombardia il 64,96% dei Comuni applica l'aliquota fissa, mentre solo il 22,76% applica aliquote progressive, i Comuni senza addizionale comunale Irpef sono il 12,28% e quelli senza esenzione sono ben il 46,98%.

A fronte delle novità legislative e dei dati sopra esposti, risulta in modo del tutto evidente che è molto importante nella negoziazione 2019 monitorare il tema della fiscalità locale nel suo complesso. Per quanto riguarda in modo specifico l'addizionale comunale è preferibile sostenere la posizione sindacale che l'esenzione minima sia prevista a 15.000€ e convincere - dove possibile - i Comuni ad introdurre in modo generalizzato le aliquote progressive.

“Tagliare le tasse a lavoratori e pensionati per lo sviluppo dell'occupazione e la crescita del Paese” è il titolo del documento unitario di Cgil, Cisl, Uil sul fisco presentato al Governo nel mese di luglio 2019.

Il documento affronta i seguenti temi:

- incremento della detrazioni per il lavoro dipendente e pensionati con rimodulazione delle aliquote e scaglioni;
- rimodulazione delle spese fiscali;
- fisco locale e per la famiglia;
- svolta nella lotta all'evasione fiscale.

Per il sindacato è assolutamente prioritario ridurre il peso delle imposte che grava sui lavo-

ratori e pensionati, per questo Cgil, Cisl e Uil chiedono che si operi una riforma complessiva del fisco italiano improntata ad una piena progressività su redditi e ricchezze, la quale operi per tutti i contribuenti italiani superando le attuali disparità.

Le politiche fiscali sono strumento importante di redistribuzione e di sviluppo, utili per diminuire le diseguaglianze ed indirizzare le politiche industriali, Cgil, Cisl e Uil chiedono che si operi, quindi, una riduzione della pressione fiscale a partire da un aumento delle detrazioni specifiche per i redditi da lavoro dipendente e da pensione con delle misure che rafforzino la progressività nel nostro sistema fiscale.

L'Osservatorio sulla contrattazione sociale della Cisl è un importante cantiere di sviluppo tecnologico e colloca la Cisl all'interno della rivoluzione digitale, infatti la frontiera 4.0 per l'Osservatorio significa confrontarsi con i sistemi di analisi automatica dei contenuti e della loro classificazione.



CONCLUSIONI

La sua natura di rete organizzativa è caratterizzata da una elevata complessità in relazione alla numerosità delle figure coinvolte, alla pluralità delle funzioni esercitate, ai diversi piani di responsabilità e alla ricchezza di attese da parte di coloro che vivono la negoziazione sociale nei territori, la possibilità di avvicinare lo sguardo alla struttura dell'Osservatorio consente di vedere diversi profili:

- i contrattualisti sociali di prossimità, i veri «produttori» degli accordi;
- i referenti regionali;
- i referenti nazionali (supervisor);
- i segretari (Cisl e Fnp) con delega alle politiche sociali (provinciali, regionali e nazionali);
- i coordinatori nazionali del progetto Osservatorio;
- l'amministratore del sistema informatico e la segreteria tecnica.

La pluralità delle competenze - politiche, organizzative e tecniche - è una ricca eredità che scaturisce da anni di lavoro e di investimen-

ti della Cisl e della Fnp, tuttavia l'evoluzione dell'Osservatorio sfida l'organizzazione nella costruzione delle condizioni per la stabilità e la specializzazione delle figure dedicate. Se tra gli obiettivi della Cisl trova posto lo sviluppo della negoziazione sociale di prossimità, occorre una valutazione complessiva della tenuta del sistema organizzativo per evitare che i successi in termini di aumento degli accordi si traducano in un sovraccarico insostenibile per la tecno-struttura.

Tutto questo ha un impatto decisivo anche sulla dimensione temporale, infatti eventuali ritardi nell'acquisizione, analisi e classificazione degli accordi ha come effetto deprimente la necessità di rilasciare dati che rischiano di uscire fuori tempo massimo, al contrario poter rilasciare dati e letture contestuali in tempi rapidi significa assicurare alla Cisl un posto in prima fila tra le organizzazioni sociali in grado di produrre conoscenza e alimentare una cultura sociale di cui il Paese necessita fortemente.



APPENDICE

Di seguito riportiamo 12 schede di sintesi (una per provincia) di altrettanti accordi che come Fnp Cisl Lombardia abbiamo segnalato a NoiCisl. In aggiunta riportiamo un accordo particolarmente interessante sottoscritto con Assolombarda dalle organizzazioni sindacali confederali milanesi in tema del contrasto alla violenza di genere.

PROTOCOLLO D'INTESA COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA (SO)

Denominazione accordo: protocollo d'intesa

- Data sottoscrizione: 11 dicembre 2017
- Durata: annuale dal 1-1-2018 al 31-12-2018

Soggetti partecipanti

Comunità Montana, Centro di ascolto Caritas Bormio, Sindacato Fnp Cisl, Spi Cgil, Mestieri Lombardia SCS.

Ambito territoriale di validità

Comunità Montana Alta Valtellina: Comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva.

I punti più importanti dell'accordo e le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

Comunità Montana Alta Valtellina - Ufficio di Piano di Bormio, Centro di Ascolto Caritas, Cgil e Cisl e Mestieri Lombardia SCS, operando nel rispetto della normativa regionale vigente e delle Linee

guida, convengono di istituire in via sperimentale lo sportello per l'assistenza familiare e del registro territoriale degli assistenti familiari in attuazione della Lr 15-2015.

Per offrire alle persone in condizione di fragilità, non autosufficienza e alle loro famiglie, che necessitano di servizi di assistenza al domicilio, e alle lavoratrici/ai lavoratori disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari, servizi qualificati di assistenza, informazione e consulenza per garantire un supporto nella gestione dei diversi aspetti inerenti l'attivazione e lo svolgimento di un rapporto di lavoro e favorire lo sviluppo di forme contrattuali e condizioni lavorative regolari a tutela sia delle famiglie, sia delle/dei lavoratrici/lavoratori.

Promuovere l'accesso agli strumenti a sostegno del lavoro, in particolare alle misure di politiche attive del lavoro promosse da Regione Lombardia e da altri enti, tra cui il sistema dotale.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti

Tutte le persone in condizione di fragilità, non autosufficienza e alle loro famiglie, che necessitano di servizi di assistenza al domicilio, e alle lavoratrici/ai lavoratori disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari.

Attraverso quali specifiche misure

- l'Ufficio di Piano di Bormio riconosce a Mestieri Lombardia SCS il ruolo di gestore un contributo annuo pari ad 1.500€;
- Mestieri Lombardia SCS potrà richiedere al cittadino un contributo pari a 80€ (IVA compresa) per la ricerca attiva e l'abbinamento ad un'assistente familiare e un ulteriore contributo a copertura dei costi relativi alle attività di tutoraggio, monitoraggio, accompagnamento continuo, *coaching* e similari, in ogni caso non superiore alle tariffe definite da Regione Lombardia e solo qualora i suddetti servizi non siano già remunerati nell'ambito dell'attivazione di sistemi dotali.

Le prestazioni e attività a carico del Centro di Ascolto Caritas, Sindacati Cisl e Cgil

- la verifica del possesso da parte dell'assistente familiare dei requisiti per l'iscrizione al registro territoriale;
- la promozione e lo sviluppo di forme contrattuali e condizioni lavorative regolari a tutela della famiglia e del/della lavoratore/lavoratrice interessato/a;
- la promozione della qualificazione professionale dell'assistente familiare anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze possedute;
- la promozione di percorsi formativi volti a raggiungere le competenze linguistiche richieste per l'accesso al Registro territoriale;
- l'ascolto del bisogno del cittadino e della sua famiglia nell'ambito delle attività dei propri sportelli;
- l'orientamento del cittadino, delle famiglie e delle assistenti familiari allo sportello badanti gestito da Mestieri Lombardia SCS e/o agli altri servizi del territorio.



VERBALE DI INCONTRO CON ASST LECCO

Denominazione accordo: verbale di incontro

- Data sottoscrizione: 11 gennaio 2018
- Durata: non definita

Soggetti partecipanti

Cgil, Cisl, Uil, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil del territorio di Lecco e il direttore generale dell'Asst.

Ambito territoriale di validità

Tutti i Comuni dell'Ambito distrettuale Asst della Provincia di Lecco.

Punti più importanti dell'incontro in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- la richiesta delle organizzazioni sindacali di un aggiornamento rispetto allo stato di attuazione della Legge 23-2015, con particolare riferimento alla situazione Presst, Pot e presa in carico dei pazienti cronici e fragili, in modo specifico le OO.SS. chiedono se l'Asst stia lavorando anche su altre ipotesi di realizzazione di Presst, quali, l'ambito dei Comuni di Olgiate Molgora e di Mandello del Lario;
- le OO.SS. chiedono di conoscere le azioni e i risultati conseguenti alle scelte messe in atto dal Gruppo di miglioramento dei Pronto Soccorso, per la gestione del sovraffollamento;
- le OO.SS. chiedono alla Direzione sanitaria aziendale di verificare se è stato interrotto l'accesso diretto, senza prenotazione, agli esami radiodiagnostici nel Presidio Ospedaliero di Bellano, a seguito della decisione aziendale di contrarre la predetta attività, alle sole giornate di lunedì, mercoledì e venerdì;
- le OO.SS. esprimono perplessità e preoccupazione rispetto a possibili ricadute sui tempi di attesa, chiedono inoltre, di conoscere se è in corso una revisione delle classi di priorità, nonché se verranno adottati accorgimenti, rispetto ad una lettura più semplificata e chiara dei dati sui tempi di attesa pubblicati nel sito dell'Asst.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti

Tutti i cittadini dell'Ambito distrettuale dell'Asst della Provincia di Lecco

Attraverso quali specifiche misure

- per quanto riguarda i Presst e Pot, il Direttore Generale, informa che a seguito dell'approvazione della delibera di trasferimento fondi da Ats a Asst, per la ristrutturazione dell'immobile ex Airol-di Fossati, è in corso con le istituzioni locali, un confronto per valutare un utilizzo ottimale dei suddetti spazi, realizzando servizi poliambulatoriali composti da più studi medici, sale infermieristiche, front-office e studi medici specialistici, nei quali l'Asst potrebbe fornire ulteriori risorse facilitanti il percorso della presa in carico dei pazienti cronici e fragili, evitando disagi legati agli spostamenti;
- resta in fase progettuale l'ipotesi di realizzare un Pot a Bellano. Il finanziamento ottenuto da Regione Lombardia non copre tutti i costi necessari; pertanto, anche in questo caso, si dovranno vagliare le diverse ipotesi, tenuto conto che il Pot di Bellano offre un efficiente servizio di presa in carico di pazienti che necessitano di riabilitazione dopo la fase acuta, nella logica di continuità di cura, prevista dalla riforma regionale;
- per quanto riguarda i Pronto Soccorso si sottolinea che nel gruppo si è lavorato per ridurre il

disagio delle persone che accedono ai PS aziendali e del personale che ci lavora, rafforzando le dotazioni organiche e aumentando, con azioni programmate, il numero di posti letto nei reparti a supporto dei PS, con un'azione programmata di 11 posti letto aggiuntivi su Lecco e di 4 posti letto aggiuntivi sul Presidio Ospedaliero di Merate, sino ad arrivare ad un complessivo incremento aziendale di 30/35 posti letto;

- sui tempi di attesa per gli esami diagnostici e visite specialistiche, Asst Lecco ha lavorato per garantire il rispetto dei giorni di attesa definiti da Regione Lombardia, in particolare per le classi U e, per rendere più chiara e leggibile la lettura del dato sui tempi di attesa pubblicato nel sito Aziendale, è indicata per ogni tipologia di prestazione la classe di priorità.

VERBALE DI INCONTRO PENSIONATI CREMONA

Denominazione accordo: verbale di incontro tra OO.SS. pensionati Cremona e A.R.SA.C.

- Data sottoscrizione: 26 aprile 2017
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Cgil, Cisl, Uil, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil Cremona e A.R.SA.C (associazione residenze socio sanitarie Cremona)

Ambito territoriale di validità

Tutte le Rsa e i cittadini cronici e fragili del territorio cremonese

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- ARSAC ha incontrato tutte le trenta strutture provinciali in occasione della restituzione dell'indagine commissionata all'Università Bocconi, in cui suggeriva di "entrare" nel sistema della presa in carico della cronicità;
- 10 strutture hanno deciso di costituire un Associazione temporanea di scopo e candidarsi per la gestione della presa in carico della cronicità individuando Cremona Solidale come ente capo fila;
- analogamente la Fondazione Benefattori Cremaschi si è candidata come ente gestore per la presa in carico dei pazienti affetti da demenza mentre, la Fondazione di Sospiro si è proposta come ente gestore per la presa in carico dell'area della disabilità;
- ATS Valpadana ha riconosciuto all'associazione l'idoneità quale ente gestore per la presa in carico dei pazienti cronici limitatamente a 5 patologie fra le 65 declinate da Regione Lombardia.

Attraverso quali specifiche misure

- Verranno espletati tutti gli adempimenti per la costituzione della nuova società, con lo statuto e regolamento notarile. Con la programmazione di incontri di approfondimento con la Direzione Generale Sanitaria di Azienda Sociale Cremona Solidale e l'invio da parte di ARSAC dello Statuto e del Regolamento dell'associazione temporanea di scopo appena avvenuta la sottoscrizione dal notaio.
- Inoltre, ARSAC invierà al Sindacato lo Statuto e il regolamento della neo costituita Associazione temporanea di scopo, sono previsti anche incontri di aggiorneranno e sull'approfondimento dei dati raccolti dalle OO.SS. nelle strutture del comparto socio sanitario della provincia.

VERBALE DI INCONTRO COMUNE DI VIMERCATE (MB)

Denominazione accordo: Verbale di incontro Comune di Vimercate

- Data sottoscrizione: 20 marzo 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Cgil, Cisl, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil e sindaco del Comune di Vimercate

Ambito territoriale di validità

Tutti i cittadini del Comune di Vimercate

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- interventi a sostegno della qualità della vita, in particolare sulla situazione generale di crisi e di disagio abitativo e un consistente intervento a favore dei frequentanti gli asilo nido;
- viene confermato il regolare svolgimento dell'assistenza domiciliare anche in assenza di fondi Regionali e l'assistenza da parte del Comune di ben 15 minori in affido dal tribunale;
- si è modificato lo statuto delle farmacie comunali per permettere interventi di tipo sociale; questo permette la distribuzione dei farmaci alle persone bisognose attraverso Caritas. È stata altresì introdotta una Fidelity Card per lo sconto sui farmaci per le persone in difficoltà economica.

Destinatari dell'accordo e benefici sono previsti

- Tutti i cittadini in condizioni di particolare difficoltà economiche.

Attraverso quali specifiche misure

- istituzione di un fondo solidale di 25.000€ per il lavoro, che si sostanzia in borse lavoro per 3/6 mesi con un intervento economico di 450€ mensile, gestito come partner da ECFOP in collaborazione con la Parrocchia;
- sono stati stanziati 65.000€ per l'integrazione delle rette per chi frequenta gli asili nido;
- l'intervento per i minori in affido dal tribunale il costo annuo di 130.000€.
- Verifiche e risultati
- per quanto riguarda le borse lavoro, su 20 persone coinvolte e avviate al lavoro, 3 borse lavoro sono state trasformate in assunzione a tempo indeterminato;
- su altri temi posti dalle OO.SS., le stesse chiedono al Sindaco di promuovere un incontro con l'assessore ai servizi sociali.



PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE DI BERGAMO

Denominazione accordo: protocollo d'intesa

- Data sottoscrizione: 10 maggio 2018
- Durata: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018

Soggetti partecipanti

Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil e amministrazione Comune di Bergamo

Ambito territoriale di validità

Territorio del Comune di Bergamo

Punti più importanti dell'accordo in riferimento ad azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- la Giunta comunale riconosce Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil quali interlocutori rappresentativi, ne attesta il ruolo contrattuale e si impegna con le stesse ad un confronto preventivo sulle decisioni di maggior interesse per gli anziani residenti nel Comune di Bergamo;
- Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil riconoscono al Sindaco e alla sua Giunta di aver posto nel tempo qualificate politiche di mantenimento e sviluppo dei servizi e degli interventi in favore delle persone anziane e di aver promosso modalità innovative, quali le "Reti sociali" momenti di informazione ed ascolto sui temi attinenti all'azione del governo cittadino.
- Impegni ed iniziative concordate
- la Giunta, supportata da tecnici di riferimento, a cadenza annuale e ogni qualvolta lo riterrà necessario, convocherà le Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil in riunioni specifiche su argomenti relativi agli anziani;
- i diversi Assessorati, le Reti Sociali di quartiere ed i centri per la terza età, potranno definire a loro volta con le Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil specifiche intese, accordi o protocolli in materia di assistenza e benessere degli anziani;
- il Comune di Bergamo e le federazioni sindacali si impegnano a promuovere unitariamente a cadenza annuale una Conferenza cittadina sugli anziani, dando atto che la stessa costituirà, per entrambi le parti, occasione di periodica presa d'atto dello stato di attuazione delle politiche comunali a favore degli anziani;
- inoltre le parti si impegnano a dare adeguata informazione circa gli esiti della suddetta Conferenza cittadina sui rispettivi siti internet, nonché all'interno dei propri organismi ed in occasione delle assemblee rivolte ai pensionati;
- il presente protocollo d'intesa rimane in vigore fino alla conclusione del presente mandato amministrativo e può essere prorogato con l'accordo delle parti.

Attraverso quali atti politici

- riconoscimento del ruolo sussidiario dei sindacati confederali e dei pensionati.

VERBALE DI ACCORDO COMUNE DI VILLA GUARDIA (CO)

Denominazione accordo: verbale di accordo

- Data sottoscrizione: 11 aprile 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Spil Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil e amministrazione comunale di Villa Guardia.

Ambito territoriale di validità

Comune di Villa Guardia (CO).

I punti più importanti del verbale di accordo

- le organizzazioni sindacali valutano positivamente l'esito del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2017 e auspicano che l'amministrazione comunale cerchi di mantenere le attività socio assistenziali e ricreative a favore di tutti i cittadini del Comune;
- l'amministrazione comunale anche nel bilancio di previsione 2018 si è impegnata nel mantenere i servizi in essere, sia di far fronte a situazioni emergenti, dovute, per la gran parte, al periodo di crisi economica e lavorativa;
- è stato rinnovato per un ulteriore anno, il protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di volontariato per l'accoglienza e percorsi di integrazione per i 39 profughi ospitati a Villa Guardia, in collaborazione con le Parrocchie ed alcune associazioni.

Le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

Nel corso dell'anno 2018 verranno attivati i seguenti nuovi progetti di:

- attivazione di un progetto in collaborazione con l'associazione "Incontro" per la promozione di un servizio di sportello ascolto psicologico a favore della popolazione anziana, oltre alla promozione di incontri su tematiche varie e un corso di ginnastica mentale;
- una convenzione con la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Lurate Caccivio per l'attivazione di nuovi servizi a favore della popolazione anziana;
- sono in fase di programmazione alcuni corsi di formazione a favore di cittadini disoccupati in collaborazione con Enaip Lombardia e con alcuni Comuni limitrofi;
- anche per l'anno 2018 è in corso l'iniziativa "Mettiamoci la testa" sulla tematica del bullismo e del cyberbullismo promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Patto educativo territoriale, saranno degli incontri per genitori e per i figli.

Per quanto riguarda la tassazione locale, viene confermato anche per il 2018 la tassazione applicata nel 2017; le organizzazioni sindacali chiedono che nella stesura del prossimo bilancio di previsione venga tenuta in considerazione la possibilità di aumentare la fascia di esenzione relativa all'addizionale Irpef comunale.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti

Cittadini, anziani, stranieri profughi, studenti e genitori.

PROTOCOLLO DI RELAZIONI CON IL COMUNE DI RHO (MI)

Denominazione accordo: protocollo di relazioni

- Data sottoscrizione: 8 novembre 2018
- Durata: mandato amministrativo dell'attuale giunta (2021)

Soggetti Partecipanti

Cgil, Cisl, Uil, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil e amministrazione comunale di Rho.

Ambito territoriale di validità

Comune di Rho (MI).

I punti più importanti dell'accordo

Conferma del "Patto di sviluppo locale" attraverso la realizzazione di politiche sociali territoriali partecipative ed innovative finalizzate al perseguimento di una efficace politica anticrisi e di sviluppo, con i seguenti contenuti:

- riconoscere il valore sociale delle relazioni sindacali fondate sul reciproco riconoscimento e rispetto;
- stabilire un confronto periodico atto a produrre iniziative volte alla tutela dei lavoratori e pensionati, fornire servizi migliori alla cittadinanza ed alle imprese. Da tali confronti potranno scaturire specifici accordi volti al sostegno delle persone ed i nuclei più svantaggiati per motivi economici, sociali, sanitari prestando particolare attenzione alle forme nuove di povertà ed emarginazione;
- riservare in ogni incontro un'attenzione alle politiche di genere, realizzando apposite riunioni con la commissione o altro organo delegato ad occuparsi della disciplina delle pari opportunità.

Azioni di sistema che hanno impatto sui temi di riferimento

Insediamiento di un "Tavolo permanente di confronto" sugli indirizzi strategici che concorderà la periodicità delle riunioni, fatto salvo sul bilancio annuale di previsione dove il confronto preventivo avverrà con cadenza annuale precedente la presentazione.

E' data facoltà alle organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo di concordare incontri periodici a cadenza trimestrale o su richiesta di una delle parti, per monitorare ed affrontare le problematiche afferenti la condizione degli anziani.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti

Tutti i cittadini residenti nel Comune di Rho.

Attraverso quali specifiche misure

Mercato del lavoro:

- incontro tra domanda ed offerta, attenzione a nuove precarietà e nuove professioni e alle categorie svantaggiate, politiche di conciliazione e incentivi e politiche di sostegno alla occupazione ed alle Imprese;
- maggiore integrazione con gli strumenti della Città Metropolitana in materia di politiche del lavoro valorizzando anche il ruolo e le potenzialità di Afol Metropolitana, un sistema educativo e formativo in rapporto con Istituti Universitari e di Ricerca;

APPENDICE

- impostazione di un modello di confronto preventivo in materia di appalti, in particolare per quelli ad alta intensità di manodopera, in modo da elevare la qualità di servizi, le tutele dei lavoratori in appalto e le garanzie per le aziende concorrenti.

Legalità e trasparenza:

- contrasto alle infiltrazioni mafiose nel territorio, controllo dei vincoli contrattuali, delle norme di sicurezza e di contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata negli appalti.

Welfare municipale

- investimenti orientati ai servizi per l'infanzia, scolastici ed educativi, sport e tempo libero;
- politiche socio sanitarie, politiche abitative;
- contrasto alla povertà, politiche rivolte alla integrazione sociale ed all'accoglienza dei flussi migratori.

Vivibilità ed ambiente:

- qualità e sicurezza dell'ambiente, sistema dei trasporti urbani ed extraurbani, mobilità privata;
- riqualificazione aree dismesse, utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico, edilizia pubblica convenzionata.

Bilancio annuale e sue variazioni:

- al fine di garantire una informazione efficace e raccogliere eventuali proposte ed osservazioni, l'amministrazione comunale convocherà di propria iniziativa e/o su richiesta delle sottoscrittenti OO.SS., gli incontri per raccogliere proposte od osservazioni prima della discussione in Consiglio Comunale delle delibere della Giunta o prima delle sedute decisionali della Giunta, ove la stessa debba deliberare in materie di sua esclusiva competenza.



VERBALE D'INTESA COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO (LO)

Denominazione accordo: Verbale di intesa

- Data sottoscrizione: 12 marzo 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Amministrazione comunale di Ossago Lodigiano e Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil del territorio Lodigiano.

Ambito territoriale di validità

Comune di Ossago Lodigiano (LO)

I punti più importanti dell'accordo

- le parti condividono l'opportunità di mettere in campo tutte le azioni possibili volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi e a sostenere i redditi più bassi e le famiglie in difficoltà e pertanto le OO.SS. condividono e apprezzano lo sforzo dell'amministrazione comunale di voler confermare nel bilancio 2018, gli impegni economico-finanziari necessari ad alimentare il sistema di servizi sociosanitari ed educativi;
- le politiche tariffarie e imposte comunali: addizionale comunale Irpef, Tari, Imu e lotta all'evasione fiscale;
- le politiche sociali: Sad, soggiorno climatico per anziani, servizio trasporto anziani, assistenza infermieristica.

Le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- l'amministrazione nel 2018 ha confermato la stessa aliquota unica dello 0,60% già prevista per l'anno 2017, con una fascia di esenzione per i redditi fino a 12.500€ con 70 cittadini esentati dal pagamento dell'addizionale comunale Irpef. L'amministrazione si rammarica che non ha potuto accogliere le richieste delle organizzazioni sindacali di introdurre la progressività nelle aliquote dell'addizionale Irpef per motivi legati ai vincoli del bilancio;
- per quanto riguarda la Tari, viene confermata una riduzione del 10% della tariffa legata al nucleo, in relazione alla famiglia composta da almeno 5 componenti e un minore a carico, questa riduzione è in virtù della campagna di miglioramento sulla raccolta differenziata che è notevolmente migliorata rispetto alla stima effettuata negli anni precedenti;
- l'amministrazione comunale riconferma l'equiparazione a prima casa per i cittadini ricoverati in casa di riposo quindi esentati dal pagamento Imu;
- le parti ritengono fondamentale assumere la lotta all'evasione e all'elusione fiscale come una vera e propria priorità anche al fine di reperire nuove risorse da destinare, in particolare, ad interventi mirati nel campo occupazionale, sociale, educativo, scolastico;
- il Comune ha predisposto una convenzione con l'associazione di volontariato Auser per garantire il trasporto di persone anziane, diversamente abili e minori. E' previsto un contributo a carico dell'utenza in base alla delibera di Giunta che viene effettuata annualmente. Il trasporto viene organizzato su prenotazione, con un pulmino di proprietà comunale, le tariffe variano a seconda del luogo di destinazione;
- il mercoledì pomeriggio vengono effettuate prestazioni infermieristiche di primo livello. Il Comune ha chiesto una compartecipazione alla spesa con l'introduzione di una tessera annuale del valore di 10€.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti:

Cittadini in difficoltà economiche, anziani, disabili, giovani e studenti.

Attraverso quali specifiche misure

- riduzione delle tasse e dei tributi comunali per nuclei familiari con Isee inferiori a 18.500€;
- riduzione delle tariffe per i servizi sociali comunali con parametri Isee;
- conferma di tutti gli interventi di carattere socio sanitario già in essere nel 2017.

PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE DI BOTTICINO (BS)

Denominazione accordo: protocollo d'intesa

- Data sottoscrizione: 25 maggio 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Amministrazione comunale di Botticino e Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil territoriali di Brescia.

Ambito territoriale di validità

Comune di Botticino e Ambito Territoriale del Distretto n.3

I punti più importanti dell'accordo

- l'amministrazione comunale, come nel precedente anno, desidera continuare a promuovere la "Carta delle persone anziane e fragili". La persona anziana fragile ha diritto a vedere riconosciuta la propria condizione e alla definizione di un progetto personalizzato di attenzione; le istituzioni locali, con la collaborazione diretta e operativa delle associazioni che si occupano di anziani, dei sindacati dei pensionati, delle organizzazioni di volontariato, promuovono il monitoraggio delle persone anziane per definirne le condizioni nel modo più preciso possibile, riconoscere gli elementi di fragilità e gli interventi di contrasto, in un'ottica di prevenzione mirata a ritardare l'insorgenza di problemi di non autosufficienza;
- le istituzioni locali sono impegnate a valutare le condizioni reali di reddito in particolare al fine di applicare le imposizioni fiscali e le tariffe nella maniera più equa possibile, non escludendo nessuno dalla fruizione di servizi per ragioni economiche.

Le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

- rimborso parziale di spese sanitarie ai cittadini pensionati (con età pari o superiore ai 62 anni) residenti, sulla diagnostica e sui farmaci, rientranti in una situazione economica pari o al di sotto del limite Isee di 10.200€ verrà rimborsato l'80% della spesa annua sostenuta per la diagnostica, per le visite specialistiche e per i farmaci a parziale copertura della stessa;
- per il trasporto delle persone bisognose, il Comune eroga annualmente un contributo economico, per il 2018 il contributo complessivo stanziato è pari a 29.000€, sulla base di una convenzione;
- per l'assistenza domiciliare, il servizio è finalizzato a sostenere la permanenza della persona anziana (o disabile) nel proprio domicilio; l'amministrazione comunale si fa garante della buona riuscita nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pai lo stanziamento per il 2018 è di 60.000€;
- pasti a domicilio, servizio attivo al fine di garantire alle persone che non sono in grado di provvedere autonomamente ad un'adeguata preparazione del pranzo un pasto quotidiano vario e completo. Stanziamento di 51.000€;
- integrazioni rette strutture residenziali, in particolari situazioni di disagio economico e previste per legge, l'amministrazione comunale garantisce un sostegno economico per concorrere al pagamento della retta di ricovero (stanziamento 218.000€);
- Il Comune per l'anno 2018 ha messo a disposizione dei cittadini che soffrono disagio abitativo, un fondo di 5.000€ per sanare situazioni di sfratto, esclusivamente dietro valutazione Profes-

sionale delle Assistenti Sociali ed adesione a Progetti Sociali individualizzati, inoltre per l'anno 2018 mette a disposizione dei cittadini che soffrono per la crisi economica un fondo necessario al sostegno di alcune spese, previste ed impreviste, o di mera integrazione al reddito (integrazione al minimo vitale) previsto dietro valutazione tecnico professionale dell'Assistente Sociale per totali 20.000€ di stanziamento.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti:

Tutti i cittadini del Comune di Botticino.

Attraverso quali specifiche Aree di intervento:

- area anziani e persone fragili;
- area disagio socio-economico ed integrazione sociale;
- area minori e famiglie.



VERBALE DI ACCORDO COMUNE DI CASTRONNO (VA)

Denominazione accordo: Verbale di Accordo

- Data sottoscrizione: 8 febbraio 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil di Varese e Il Sindaco e la Giunta del Comune di Castronno.

Ambito territoriale di validità

Territorio del Comune di Castronno

I punti più importanti dell'accordo

- sostegno dell'equità, della lotta all'evasione e, nella misura del possibile, della progressività fiscale e tariffaria;
- evitare tagli ai servizi e contenere il massimo possibile ritocchi tariffari nei servizi a domanda individuale;
- forte impegno dell'amministrazione comunale ad interagire con alcuni Comuni vicini per potenziare la gestione associata dei servizi o meglio per avviare un processo di convenzione/unione tra Comuni, allo scopo di razionalizzare e rendere ottimali alcuni servizi, ma anche di realizzare economia di scala, risparmiando risorse;
- contenimento dei costi dell'amministrazione e lotta contro gli sprechi, applicando e potenziando le convenzioni relative alle gestioni associate dei servizi.

I punti del verbale di accordo che hanno impatto sul contesto socio-economico

Fiscalità locale: impegno dell'amministrazione comunale a non toccare in alcun modo i tributi (imposte e tasse), confermando le scelte specifiche contenute nel Bilancio di previsione 2018.

Addizionale comunale: conferma delle medesime aliquote e detrazioni del precedente anno, con sistema di aliquota progressiva sulla base degli scaglioni vigenti.

Tari: le tariffe domestiche e produttive sono state ridotte in relazione alla diminuzione dei costi previsti nel piano finanziario 2018 ed in concomitanza alla necessità di adeguare le stesse a quelle di bacino stimate dall'attuale Gestore Coinger srl.

Evasione Irpef: l'amministrazione comunale ha approvato un piano triennale delle performance 2017-2019 che prevede specificamente l'obiettivo di "Partecipazione all'attività di accertamento dell'Agenzia delle entrate" con la realizzazione delle seguenti attività:

- convenzione con l'Agenzia delle Entrate, mediante adesione al protocollo Anci;
- istituzione dello sportello on-line di comunicazione con l'Agenzia delle entrate;
- formazione del personale interno;
- redazione di nuovo regolamento comunale per la gestione delle entrate e del servizio;
- verifiche incrociate interne anche con altri settori (Aci, pra, multe, Isee, Inps, agevolazioni sociali, ecc...).
- Impegno e obiettivi delle parti
- l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali ritengono che il presente accordo costituisca nel complesso una buona base per una collaborazione sempre più proficua nell'esclusivo interesse dei cittadini;
- inoltre le OO.SS. auspicano altresì che il presente verbale sia portato a conoscenza del Consiglio comunale e dei cittadini, anche attraverso il periodico comunale.

PROTOCOLLO DI INTESA COMUNE DI BRONI (PV)

Denominazione accordo: Protocollo d'Intesa

- Data sottoscrizione: 14 novembre 2017
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Cgil, Cisl, Uil, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil della provincia di Pavia e il Sindaco del Comune di Broni.

Ambito territoriale di validità

Tutto il territorio del Comune di Broni

I punti più importanti dell'accordo

- premesse politiche di carattere generale;
- politiche tributarie/fiscali e tariffarie;
- politiche sociosanitarie e sanitarie: anziani e disabili, sostegno economico per non abbienti;
- politiche abitative;
- politiche produttive e del lavoro.

I punti del protocollo che hanno impatto sul contesto socio-economico del Comune

PREMESSE POLITICHE: l'amministrazione comunale di Broni riconosce nelle organizzazioni sindacali una qualificata rappresentanza con titolo alla contrattazione sulle materie di interesse e della popolazione anziana, dei lavoratori e delle loro famiglie.

TRIBUTI/FISCO E TARIFFE

IRPEF: rispetto all'Irpef vengono confermate le attuali fasce reddituali previste per l'addizionale comunale Irpef e la soglia di esenzione ad 12.000€.

TARI: l'attività di recupero dell'evasione attraverso gli accertamenti tributari hanno dato risultati soddisfacenti già negli anni precedenti e si conviene quindi che il Comune mantenga in essere tutte le attività incentrate al recupero dell'evasione tributaria anche per il 2018.

TRIBUTI/ TARIFFE

L'amministrazione intende utilizzare l'Isee, già in uso per i servizi sociali, anche quale strumento per definire le altre tipologie di tariffe, verificando per ciascun servizio le diverse soglie di compartecipazione, fatto salvo la tutela delle famiglie non abbienti e la gradualità delle tariffe secondo soglie Isee.

POLITICHE ABITATIVE: Il Comune di Broni nell'anno 2018 gestirà i fondi regionali per l'emergenza abitativa, finalizzati ad evitare gli sfratti o a ritardarne l'esecuzione, mirati per inquilini di abitazioni private concesse in locazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili che sono pari a 60.000€, l'amministrazione comunale ha completato la riqualificazione dell'area dell'ex Molino Meriggi, gli alloggi complessivi assegnati sono 22, inoltre verrà ristrutturata l'ex caserma di via Cavour, che consentirà il recupero di altri sei alloggi comunali legati ad un progetto sociale integrato.

POLITICHE PRODUTTIVE E DEL LAVORO:

Il Comune si impegna:

- ad effettuare di concerto con le organizzazioni sindacali iniziative pubbliche di progetti di welfare locale, aventi come finalità il rilancio del territorio da un punto di vista sociale ed economico;
- ad organizzare una serie di incontri pubblici informativi, dal titolo "Orientamento e Formazione in materia di lavoro" rivolti ai disoccupati e ai lavoratori precari di età compresa tra i 18 e i 35 anni e finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro.

VERBALE DI ACCORDO COMUNE DI CERESARA (MN)

Denominazione accordo: Verbale di accordo

- Data sottoscrizione: 9 maggio 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Cgil, Cisl, Uil, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil della provincia di Mantova, il Sindaco e gli Assessori dell'amministrazione del Comune di Ceresara.

Ambito territoriale di validità

Tutto il territorio del Comune di Ceresara

I punti del verbale di accordo che hanno impatto sul contesto socio-economico

- adesione ai protocolli provinciali sottoscritti dalle OO.SS;
- lotta all'evasione;
- politiche fiscali e tributarie;
- politiche sociali e welfare locale.

Le azioni di sistema che hanno impatto sul contesto socio-economico

Impegni del Comune in tema di protocolli sottoscritti:

- l'amministrazione ha stilato un accordo con il distretto della calza, i Comuni in esso contenuti e la prefettura per azioni congiunte sul contrasto di attività produttive illegali; questa iniziativa ha già prodotto risultati positivi con la chiusura di esercizi illegali sul nostro territorio,
- accordo con Azienda consortile per il sociale di Asola da poco nata per la gestione associata dei servizi per disabili, per la tutela minori, e per il sostegno alle fragilità in genere nell'ambito dei Piani di zona.

Protocolli in tema di Lavoro:

- confronto sulla realtà produttiva del territorio anche attraverso la creazione di un tavolo per le imprese locali, coinvolgendo le OO.SS, ed eventualmente gli altri Comuni del distretto;
- creazione di un fondo specifico per persone disoccupate con progetto regionale per 129.000€ per inserimento lavoratori calzificio "Csp International" licenziati nel 2017;
- istituzione di un fondo contro la povertà, borse lavoro, lavori socialmente utili, servizio civile;
- apertura sportello lavoro con cooperativa Sol.co Mantova.

Lotta all'Evasione:

- l'amministrazione ha attivato un patto operativo anti evasione con i propri uffici, le risorse recuperate, nel 2017 ammontano 36.395,47€ saranno destinate a sostenere i servizi per tutti i cittadini.

Politiche Fiscali e Tributarie:

- non è prevista l'applicazione dell'addizionale comunale Irpef;
- la Tari viene applicata con riferimento a tre parametri: superficie abitazione (per oltre 50%), numero componenti e svuotamenti extra secco anno precedente;
- Imu: viene confermata l'equiparazione a prima casa per i cittadini ricoverati in casa di riposo e per le case in usufrutto a familiari di 1° grado con reddito Isee non superiore a 18.000€.

Politiche Sociali e Welfare locale:

L'amministrazione comunale assume l'impegno di mantenere e sviluppare le politiche sociali assistenziali a favore dei cittadini, per il 2018, attraverso:

- servizio per 2 persone anziane tramite Sad con un impegno economico di 28.390€;
- inserimento anziani in Rsa: il servizio è rivolto a persone in gravi difficoltà economiche non in grado di far fronte agli alti costi delle rette, l'impegno previsto è di 19.345€;
- centri disabili, l'impegno previsto è di 105.942,90€ per 8 persone.

In relazione alla priorità degli interventi riferiti a situazioni di fragilità sociale (non autosufficienza, disabilità, condizione minorile) l'amministrazione si impegna al:

- trasporto bambini/ragazzi portatori di disabilità attraverso un fondo di 5.475€ a totale carico dell'ente senza gravare sui disabili;
- assistenza ai minori in affido, attività ricreativa estiva per i ragazzi, progetti specifici sui minori e sostegno a 1 minore in comunità. Risorse stanziare 20.000€;
- fondo a sostegno delle famiglie con figli che dimostrano difficoltà economiche.

Impegno e obiettivi delle parti

- il Comune di Ceresara e Cgil, Cisl, Uil, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil attraverso il presente verbale di accordo, si impegnano a rafforzare il dialogo e la collaborazione, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni, anche attraverso lo scambio delle politiche di cui al presente verbale;
- si impegnano a divulgare i contenuti del presente accordo tramite i mezzi di informazione, anche in modo congiunto, per informare la cittadinanza sugli obiettivi che si intendono perseguire e sui risultati concreti che si potranno raggiungere.



APPENDICE

VERBALE DI ACCORDO SINDACATI CONFEDERALI E ASSOLOMBARDA

Denominazione accordo: verbale di accordo

- Data sottoscrizione: 22 febbraio 2018
- Durata: annuale

Soggetti partecipanti

Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza e Cgil, Cisl, Uil Milano Metropoli

Ambito territoriale di validità

Territori della Provincia di Milano e Monza Brianza

I punti più importanti dell'accordo

- le parti ritengono sia importante sostenere le attività di assistenza alle donne vittime di molestia e violenza, pertanto convengono di assumere un'iniziativa comune in occasione della giornata dell'8 marzo 2018, la quale riveste un particolare valore simbolico per la società civile.

Azioni di sistema che hanno impatto sui temi di riferimento

L'iniziativa si sostanzia in una raccolta fondi alimentata da versamenti di aziende e lavoratori, che avrà come destinatari:

- la Rete Antiviolenza del Comune di Milano;
- la Rete territoriale inter-istituzionale antiviolenza "Contrasto al maltrattamento ed alla violenza di genere del territorio Adda Martesana";
- la Rete territoriale sovra zonale contro la violenza sulle donne - Ambiti di zona di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni.

Alle reti confluiranno contributi volontari da parte di lavoratori pari indicativamente ad un'ora di lavoro e un contributo equivalente da parte delle imprese associate ad Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza; è previsto che anche livello aziendale si potranno deliberare importi inferiori all'ora.

La raccolta dei contributi avverrà dal 1 marzo al 30 aprile 2018, le parti si impegnano a monitorare insieme alle Reti l'esito della raccolta e l'andamento delle iniziative ad essa connesse inoltre; le somme raccolte con la presente iniziativa verranno assegnate in parti uguali alle tre Reti territoriali sopracitate e che effettuata l'assegnazione il conto corrente bancario, appositamente costituito verrà estinto.

Destinatari dell'accordo e benefici previsti:

Donne vittime di molestia e violenza

Attraverso quali specifiche misure

- la sottoscrizione volontaria di un'ora di lavoro e un contributo equivalente da parte delle imprese associate ad Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, è previsto che anche livello aziendale si potranno deliberare importi inferiori all'ora;
- la costituzione di un conto corrente bancario dedicato all'iniziativa e denominato "Fondo 8 marzo";
- le parti si impegnano a monitorare insieme alle Reti l'esito della raccolta e l'andamento delle iniziative ad essa connesse.



per te

Vantaggi e opportunità per gli iscritti

Oltre alle battaglie di interesse collettivo, la FNP CISL ha pensato ad una serie di servizi di tutela individuale per i propri iscritti.

È un'offerta che si concretizza in una serie di agevolazioni, che pongono l'iscritto al centro dell'attenzione della nostra Organizzazione, conferendo un valore aggiunto alla sua iscrizione.

Con questo obiettivo è nata l'iniziativa **FNP per Te**.

FNP per Te propone sconti pensati per i pensionati, che riguardano la salute, la tutela personale, la spesa alimentare, ma anche viaggi, cultura ed educazione.

Attraverso questi sconti e promozioni, la FNP cerca di essere sempre più vicina ai propri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita delle famiglie dei pensionati.

I servizi disponibili per gli iscritti riguardano:

- Salute
- Spesa alimentare
- Tempo libero e benessere
- Famiglia e spese quotidiane
- Viaggi e vacanze
- Sicurezza
- Cultura ed educazione



Per conoscere tutti i partner dell'iniziativa **FNP per Te** e i dettagli degli sconti, consulta la guida, disponibile anche online sul sito della FNP CISL

WWW.PENSIONATI.CISL.IT

La negoziazione sociale in Lombardia nel 2018

ACCORDI IN
ITALIA

1036



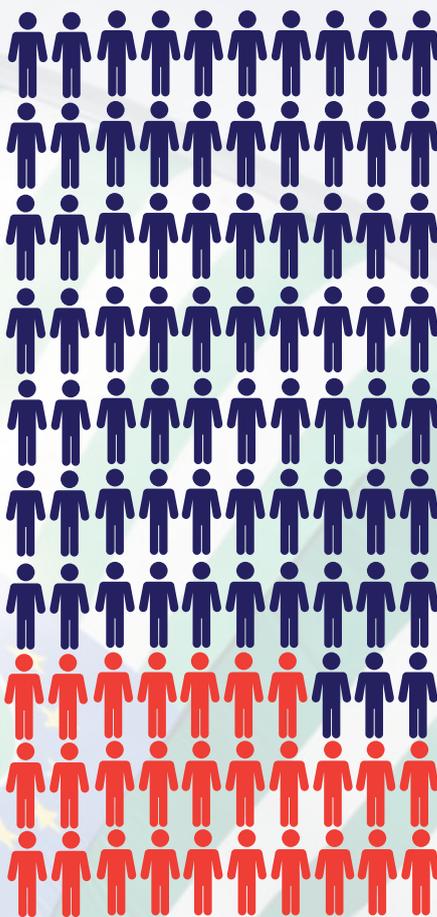
ACCORDI IN
LOMBARDIA

502



COMUNE CON
PIU' VERBALI
CREMONA

POPOLAZIONE
BENEFICIARIA
5.029.502



COMUNE
PIU' GRANDE
Milano

1.366.180

COMUNE
PIU' PICCOLO
Magasa (BS)

130

abitanti



10.000

volte più piccolo
rispetto Milano



15



**Occhiali da vista completi di lenti
e occhiali da sole graduati**

SCONTO DEL 30%
(Non cumulabile con le promozioni in corso)

**Occhiali da vista
con lenti monofocali**

EXTRASCONTO DI 20€
(Comulabile con le promozioni in corso)

**Occhiali da vista
con lenti progressive**

EXTRASCONTO DI 50€
(Comulabile con le promozioni in corso)

Occhiali da sole

SCONTO DEL 20%
(Non cumulabile con le promozioni in corso)

Lenti a contatto

**SCONTO DEL 50% SULLA 2ª CONFEZIONE
DI LENTI A CONTATTO**
(Valido per l'acquisto contestuale di 2 confezioni di lenti a contatto della stessa marca)

PER USUFRUIRE DELLA CONVENZIONE:

- 1) **Digitare il sito: <https://salmoiraghiéviganò.convenzionaziendali.it>**
- 2) **Premere sul pulsante REGISTRATI ORA e compila i relativi campi è fondamentale riportare il [codice ID 10208](#)**
- 3) **Premere sul pulsante REGISTRATI ORA**
- 4) **Accedere all'indirizzo di posta elettronica fornito al momento della registrazione dove si troverà una mail contenente il codice di attivazione**
- 5) **Inserire il codice ricevuto nella sezione ATTIVA LOGIN**
- 6) **Premere sul pulsante ATTIVA IL CODICE**
- 7) **Si potrà accedere alla pagina di BENVENUTO**
- 8) **Inserire la mail e la password con la quale ci si è registrati**
- 9) **Premere sul pulsante ACCEDI**
- 10) **Inizio della navigazione all'interno del portale delle convenzioni**

SCARICA COUPON PROMOZIONALE

Per scaricare il coupon dell'offerta, selezionare stampa il buono sconto e presentalo nei negozi Salmoiraghi & Viganò

ISCRIVITI ALLA FNP CISL
VIENI A TROVARCI NELLE NOSTRE SEDI